ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo,
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi:
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Marsiglia	48	10	1 25
Europa, Stati dell'U. P.	32	16	2 50
stati fuori dell'U. postale	32	16	2 50
l'Unione Post.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

I biglietti della Banca Romana

Il Credito Industriale ha diffidata la Banca Romana che « con tutto il 31 marzo, ed ove del caso anche prima, cesserà di fare il cambio dei biglietti di essa Banca nelle due provincie di Torino e di Cuneo. »

Il modo con cui questa notizia venne portata a conoscenza del pubblico potrebbe produrre dannosi effetti, che brevi e nette spiegazioni varranno a prevenire.

Com'è noto, il Credito Industriale assunse l'impegno di fare il cambio dei biglietti della Banca Romana nella nostra provincia in sostituzione della Banca Subalpina. L'analoga convenzione fra i due Istituti di credito era duratura fino al 31 dicembre 1892; ma, non avendo il Credito Industriale diffidata la Banca Romana, rimase in vigore fino alla scadenza della nuova proroga accordata alle Banche d'emissione, cioè fino al 31 marzo. Ora, avvicinandosi quest'epoca, il Credito Industriale credette, a norma de' suoi contratti e per semplice misura prudenziale, di diffidare la Banca Romana così come l'ha diffidata.

Ecco tutto. E davvero non sappiamo scorgere i nuovi pericoli della situazione bancaria che si vogliano additare.

Durante lo svolgimento di tutta la faccenda bancaria, il Governo non cessò di preoccuparsi della sorte dei detentori di biglietti della Banca Romana. Appena il Ministero seppe esservi una circolazione abusiva e clandestina di 65 milioni, in gran parte scoperta, si affrettò a preparare una soluzione che rassicurasse i portatori dei biglietti, e procurò che la notizia della liquidazione della Banca Romana, assunta da un nuovo Istituto, precedesse lo scoppio ufficiale dello scandalo. Se il Governo non avesse dato prova di tanta prudenza, il discredito dei biglietti della Banca Romana si sarebbe certamente riverberato su quelli di tutti gli altri Istituti e forse il pubblico avrebbe finito per rifiutarli tutti.

Più tardi, interpellato in Parlamento, l'onorevole Giolitti dichiarò esplicitamente che il Governo considerava come un debito dello Stato i biglietti di Banca emessi oltre il regime del corso legale. E coloro stessi i quali trovavano a ridire dal lato giuridico su tale responsabilità, riconoscevano però che lo Stato, dando ai biglietti di Banca il corso legale e obbligando i cittadini ad accettarli, non poteva disconoscere in nessun modo la responsabilità economica dei biglietti che per tale coercizione erano passati dalle Casse delle Banche nelle mani dei cittadini.

Infine, la Banca Nazionale — dietro accordi presi col presidente del Consiglio — diede ordine alle proprie Casse di non rispondere ulteriormente i biglietti della Banca Romana.

Non vi pare che in tutto ciò vi sia quanto basti per tranquillizzare i detentori di biglietti dell'Istituto romano? I provvedimenti presi furono finora così efficaci che, per dichiarazione dello stesso direttore del Credito Industriale, mentre in passato il cambio dei biglietti della Banca Romana non andava esente da inconvenienti, in questa ultima settimana si compieva colla massima facilità e senza cagionare nota all'Istituto che lo compiva.

— Ma — si dice — tutto sta bene fino al 31 marzo. E dopo?

Certo, gli accordi presi finora sono provvisorii, e solo dopo l'esito delle ispezioni si saprà quali siano i provvedimenti definitivi da adottarsi per rimettere l'ordine nella nostra circolazione. Però è lecito affermare fin d'ora che anche dopo il 31 marzo ogni timore sarà ingiustificato.

Nell'articolo 4 della convenzione conclusa fra la Società per azioni allo scopo di costituire la Banca d'Italia è detto: « La Banca Nazionale o chi per essa assumerà il carico del passivo, opperciò anche quello della circolazione della Banca Romana, risultante dalla situazione al 10 gennaio. » Ora, dopo che la Convenzioni per la fusione sono state approvate dagli azionisti, mi sembra chiaro che, anche senza forzare gli eventi, i biglietti della Banca Romana scomparirannno dalla circolazione e si raccoglieranno nelle casse della Banca Nazionale.

Non è dunque il caso di esagerare la portata della diffida intimata dal Credito Industriale alla Banca Romana. Se non di nome, la Banca Nazionale eseguisce già di fatto il cambio dei biglietti dell'Istituto romano: basta infatti farsi staccare un vaglia gratuito della Banca Nazionale, pagandolo con biglietti della Banca Romana, per esigerlo a pochi passi di distanza in biglietti della stessa Banca Nazionale o delle Banche toscane. Non è quindi il caso di seminare la diffidenza o di dare ingiustificati allarmi. Le esagerazioni potrebbero riuscire dannose al commercio piemontese, e perciò constatiamo con soddisfazione che ieri, nonostante la forma in cui la ricordata diffida venne divulgata con i soliti caratteri grossi da una gazzetta della nostra città, non vennero presentati per il cambio agli sportelli del Credito Industriale che pochi biglietti della Banca Romana per una somma complessiva inferiore a diecimila lire.

Altri cerchi la facile popolarità con fare la parte di tribuno del Campidoglio. A noi, assai più che la popolarità, premono le ragioni del giusto, la tranquillità del commercio e il credito pubblico.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 3 marzo.

Presidenza Farini. La seduta si apre alle ore 2,35.

Procedesi alla discussione della concessione del servizio di navigazione sul lago di Garda.

Approvasi l'articolo unico senza discussione.

Un altro po' di discussione bancaria.

ROSSI ALESSANDRO svolge l'interpellanza sulla presentazione del progetto per prorogare dal 1° aprile il privilegio dell'emissione dei biglietti di Banca e corso legale. Non risolleverà le discussioni già esaurite, nè neghera fede alle promesse di Giolitti. Ma recentemente avvennero tre fatti nuovi: l'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale; l'imminente pubblicazione della relazione Finali; le legittime esigenze del credito pubblico e della circolazione onde affrettare la soluzione.

L'oratore rileva le impressioni prodottesi nell'opinione pubblica in seguito ai recenti avvenimenti bancari e il sospetto ingeneratosi che lo Stato sfugga alla liquidazione diretta malgrado la sua responsabilità di garante. Non entrerà nelle condizioni intrinseche della Banca Romana, ma vorrebbe consigliare la Banca Nazionale a discernere meglio quali sono i suoi veri interessi. Non partecipa a sospetti circa l'intervento del Governo.

Prosegue descrivendo la Banca Romana in istato di fallimento. La strada è una sola, quella del Codice. La moralità deve scendere dall'alto. Consiglia di giovarsi dell'esperienza; salutare fu l'edilizia, salutare l'abuso dei biglietti di Banca; salutare la riprovazione che spinge l'opinione pubblica a domandare se vi hanno giudici a Roma.

Conclude che il Governo fin d'ora ha il dovere di esprimere il suo pensiero: 1° Sulla fusione delle Banche per azioni; 2° Sulla futura azione delle due Banche meridionali; 3° Sopra l'istituzione della nuova Banca a terreno sgombro dall'eredità passiva; 4° Sul ripristino immediato della riscontrata; 5° Sulla enormità della tassa di circolazione che, anche ridotta all'uno per cento, sacrifica lo sconto italiano a i riscontri a confronto dell'estero con gravissimo pregiudizio dell'industria nazionale. Sollecita la presentazione della proroga al Senato. Insiste sopra la necessità di una matura discussione del grave argomento.

GIOLITTI dice che l'onorevole Rossi disse di essere urgente il portare al Parlamento il progetto della proroga per discutere allora l'ordinamento futuro degli Istituti d'emissione. Questa è la tesi fondamentale dell'interpellanza. Quanto ai particolari, osserva che le ispezioni volgono al termine; crede che le relazioni saranno ultimate: quali le riceverà le presenterà al Parlamento. Dichiara che credette sconsigliabile il fallimento della Banca Romana. Egli limitossi adunque, una volta deliberata la liquidazione, a nominare un commissario incaricato di tutelare la responsabilità del Governo e gli interessi degli azionisti. Ammette la necessità della proroga come il tempo strettamente necessario per la libera discussione parlamentare del problema bancario.

Rossi desidera che la circolazione monetaria sia affidata ad un Istituto interamente nuovo. Teoricamente consente con lui; in pratica non crede si possano trovare 300 milioni per un Istituto completamente nuovo; come si liquiderebbero gli Istituti esistenti? Se si facesse, quali capitalisti in Italia vi reggerebbero? Bisogna quindi valersi degli Istituti esistenti, che hanno necessità di una pronta soluzione. Altrimenti durerà lo stato dolorosissimo. Spera di aver soddisfatto le richieste di Rossi.

PIERANTONI gli sembra impossibile che il Governo non siasi impegnato. Il Governo non può dire: voglio impedire il fallimento. Ricorda che, malgrado i procedimenti in corso, non si procedette per bancarotta fraudolenta, il reato più chiaro che risaltava.

Dimostra che fu violato il Codice di commercio quando si impedì la dichiarazione di fallimento. Tre sono queste violazioni: le non applicate leggi sulle multe, la non iniziata procedura per la bancarotta, la non dichiarata bancarotta fraudolenta. Non crede che il fallimento della Banca Romana avrebbe compromesso molte persone.

GIOLITTI rammenta che dichiarò al Senato che la legge della proroga sarebbe stata presentata in tempo per un'ampia discussione. Il Governo non pensò mai alla fusione della Banca Romana con altri Istituti: parlò sempre di liquidazione.

FERRARIS propone che non si approfondisca la discussione, richiamando l'ordine del giorno votato dal Senato. Propone un analogo ordine del giorno.

GIOLITTI accetta l'ordine del giorno Ferraris, che viene approvato.

***

Si approvano i progetti discussi nella precedente seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta si leva alle 5,20 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 3 marzo.

Alle ore 2,10 il presidente Zanardelli dichiara aperta la seduta. I deputati presenti sono abbastanza numerosi.

Svolgimento di interrogazioni.

BONACCI risponde all'interrogazione di Pallezolo dicendo che appena il bilancio lo permetterà renderà eguale per tutti la ritenuta sopra coloro che godono una pensione sulle ricadenze dei fondi pensionabili sulle mense vescovili.

ROSANO, in assenza di Giolitti, rispondendo a Del Balzo e Di Marzo, giustifica perchè le provincie d'Avellino e Salerno siano state riunite per ciò che riflette l'ufficio del medico provinciale.

Il medesimo Rosano risponde a Campi sopra l'arresto avvenuto per equivoco a Milano. Dice che l'ingegnere Mazzoni fu arrestato per somiglianza con la fotografia d'altra persona contro cui era stato spiccato mandato di cattura, perchè gli si trovò addosso un porto d'armi con nomi alterati e perchè diede due domicilii. Conosciutosi l'equivoco, fu rilasciato con tutte le scuse.

CAMPI replica, deplorando che l'Autorità non abbia accertato l'equivoco abbastanza sollecitamente.

ROSANO risponde pure all'interrogazione di Luzzatto Attilio circa le latifanze di alcuni agricoltori a Caltavuturo in seguito ai noti disordini avvenuti. Dice essere vero che alcuni erano stati dati alla latitanza per timore delle conseguenze penali dei disordini, ma poi rientrarono quasi tutti nei rispettivi paesi.

LUZZATTO replica invitando il Governo a considerare bene le origini di quei fatti per poter provvedere alla difesa dei deboli contro gli oppressori.

BRIN presenta la relazione annuale sopra le condizioni della colonia eritrea.

Le Convenzioni marittime.

Si riprende la discussione delle Convenzioni marittime.

FINOCCHIARO risponde alle osservazioni fatte da vari oratori sopra gli articoli della legge.

TECCHIO, TREVES, ELIA, SOLA, GALLI parlano sull'articolo quinto, e precisamente sulla parte relativa al viaggio fra Venezia e Bombay.

FINOCCHIARO dichiara che accetta l'emendamento, il quale anticipa di nove mesi l'esercizio della linea.

Approvasi l'art. 5 con l'emendamento proposto dal ministro e quindi gli altri articoli sino al 9° ed ultimo.

FERRARIS M. confida che le sue osservazioni avranno effetto. Ritira quindi gli articoli aggiuntivi.

FINOCCHIARO, a proposito dell'articolo aggiuntivo di Tortarolo, Bettolo e Fasce e dell'ordine di De Felici ed altri, ambedue ritirati, assicura che insisterà presso le Compagnie sovvenzionate perchè si valgano dell'opera delle Società cooperative legalmente costituite, come ha osservato Trompeo.

La votazione sulle Convenzioni.

Si esaurisce la discussione dell'intero progetto.

Si passa all'appello nominale per la votazione segreta. I deputati si affollano alle urne.

Ecco l'esito della votazione sulle Convenzioni marittime:

Votanti 255;
Favorevoli 148;
Contrari 112.

La Camera approva la legge.

Altre votazioni.

Approvasi senza discussione: 1° il disegno di legge per le autorizzazioni ai Comuni ed alle provincie ad eccedere nei limiti della sovrimposta;

2° il disegno di legge per l'interpretazione dell'articolo 6 della legge 28 giugno 1891 sui provvedimenti per Roma;

3° il disegno di legge relativo alla residenza della Legazione italiana in China.

Si vota a scrutinio segreto:

per il 1° disegno di legge, favorevoli 174, contrari 62;

per il 2° disegno di legge, favorevoli 166, contrari 70;

pel il 3° disegno di legge, favorevoli 176, contrari 60.

La Camera approva i tre disegni di legge.

***

Lunedì incominciandosi la discussione del disegno di legge sulle pensioni, domani sabato si svolgeranno le interpellanze. Mercoledì si discuterà l'elezione contestata di Lonato, e giovedì l'elezione contestata di Pietrasanta.

Levasi la seduta alle 8,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Papa e l'imperatore di Germania.

Ancora la Francia in Oriente.

3, *ore 2,50 pom.*

Si narra al Vaticano che la missione del generale Loë presso il Papa non abbia avuto il risultato che si aspettava. Per la parte che riguarda il progetto militare, al Vaticano si sarebbe fatto osservare che una pressione sul Centro, dato lo stato degli animi, avrebbe avuto per conseguenza una scissione nel partito assicurare il risultato della legge. Siccome però il Papa non vuole disgustarsi l'imperatore, così Sua Santità per mezzo del barone Loë farà recapitare una lettera autografa dettata con tutta la benevolenza, elogiando l'opera del giovine imperatore e dimostrando il desiderio di concorrere sempre con lui per il bene della Germania.

— Monsignor Azarian, patriarca degli Armeni a Costantinopoli, dopo aver presi gli accordi col Papa, col segretario di Stato Rampolla e col cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, si recherà in Francia a prendere i concerti con quel Governo sulla nuova fase della politica vaticana in Oriente a profitto del Governo della Repubblica. Come già si è ripetutamente avvertito, si tratta di dare in mano alla Francia l'egemonia in apparenza delle Missioni cattoliche, ma di fatto una preponderanza nello svolgimento della questione orientale. In quest'affare non è solo la Francia che agisce, ma v'è consenziente la Russia, la quale da lunga mano se la intende a Parigi e al Vaticano. A quale prezzo?

Monsignor Ilonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, persona grata alle parti, è in continui rapporti coll'ambasciatore Cambon. Intanto a Propaganda arrivano reclami dello stato in cui vengono lasciate le Missioni cattoliche in alcuni luoghi, nei quali devono subire l'influenza delle varie fasi della politica; e quanti reclami non sono presi in considerazione. La Autorità russe non vogliono disgustare quele francesi, e queste fanno altrettanto verso i consoli russi.

(Edizione mattino).

Come si votarono le Convenzioni marittime.

La nuova discussione bancaria al Senato.

3, *ore 7,50 pom.*

Nell'odierna seduta la Camera esaurì rapidamente la discussione degli ultimi punti delle Convenzioni marittime. Quindi intraprese subito la votazione segreta del progetto, desiderando passare sollecitamente a discutere altri progetti minori ma urgenti. Quindi l'appello ed il contrappello si fecero molto rapidi, mentre molti deputati erano ancora assenti da Montecitorio e si trovavano in altri locali della Camera. Infatti i deputati presenti a Roma sono oltre 300, mentre risultano votanti 250. Lo stesso presidente del Consiglio arrivò nell'aula dal Senato quando la votazione già era chiusa.

Questa circostanza, insieme alle opposizioni vivissime che le Convenzioni incontravano, specialmente nelle deputazioni ligure e veneta, che pure sono in massima parte favorevoli al Ministero, spiega facilmente come, malgrado approvate, le Convenzioni marittime ebbero un notevole numero di voti contrari.

Anche oggi il Senato dedicò un'intera seduta per ripetere le ormai notorie querimonie bancarie, la cui inopportunità ognì dovrebbe essere evidente, mentre sta pendendo l'inchiesta e la preparazione di progetti sopra cui il Parlamento dovrà essere chiamato a ben larga discussione. Ciononostante, il senatore Alessandro Rossi credette utile una nuova lunga interpellanza, cui Giolitti rispose ripetendo sostanzialmente quanto già ebbe a dichiarare al Senato ed alla Camera. L'interpellanza si chiuse anche stavolta con una proposta Ferraris per il rinvio d'ogni decisione a quando si conoscerà il nuovo progetto sulle Banche.

Così anche nella seduta si ebbe oggi una piena e completa ripetizione della nota sedata in cui si svolse l'interpellanza del senatore Guarneri.

Tre cambiali di Fazzari protestate.

La nuova querela contro Michele Lazzaroni.

La Commissione del Tiro a Segno.

L'Italia all'Esposizione di Chicago.

3, *ore 9,50 pom.*

La *Capitale* riferisce che in data 28 febbraio, con atto del notaio Bottaoni, l'Amministrazione della Banca Romana fece protestare tre cambiali, due da 100 mila lire ciascuna ed un'altra da centomila, accettate dal signor Filosofi e girate da Achille Fazzari alla Banca Romana. All'atto del protesto, il signor Filosofi dichiarò che egli aveva diritto alla rinnovazione di questi effetti.

— Un agente di cambio conosciutissimo in Roma ha sporto querela contro il barone Lazzaroni, l'agente di cambio Sabatucci e contro altri per il reato contemplato dall'articolo 190 del Codice Penale (1). Gli atti relativi alle querele furono notificati stamane agl'interessati.

— Ieri la Camera di Consiglio del Tribunale rimandò alla prossima adunanza la discussione intorno alla libertà provvisoria chiesta dal barone Lazzaroni.

— Stamane si è riunita la Commissione della Società del Tiro a segno. Intervenne il ministro della guerra, il quale accettò la proposta Galletti sulla autonomia dei riparti liberi della Società di Tiro. Il ministro accettò anche un'altra proposta per aumento dei membri elettivi della presidenza.

— Dicesi che un gruppo di deputati proporrà alla Camera che ai fondi da 150 a 300 mila le somme da stanziarsi per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Chicago.

L'on. Pelloux non è dimissionario.

La Commissione per il regolamento della Camera. Il caso dell'on. Bonghi.

3, *ore 10,5 pom.*

Alcuni giornali di Roma e fuori affermano che il ministro Pelloux avrebbe intenzione di dimettersi. Tale notizia è infondata. Il Pelloux, come tutti i suoi colleghi, è convinto dell'inopportunità d'una crisi che fosse provocata dal voto accidentale del Senato dell'altro ieri.

— La Commissione per il regolamento della Camera approvò oggi la proposta Crispi per la soppressione dei discorsi commemorativi dei deputati alla Camera, stabilendo però che soltanto il presidente possa fare tale commemorazione. Si stabilì pure che spetti al presidente la proposta delle onoranze funebri.

La Commissione darà inoltre parere favorevole alla proposta Nicotera per abbreviare il termine entro cui la Giunta per le elezioni deve riferire sopra le elezioni contestate; però non accettava la proposta aggiuntiva del Rampoldi, secondo cui i deputati non possano votare durante il tempo in cui l'elezione non è ancora convalidata.

Infine la Commissione del regolamento approvò la proposta dell'on. Levi, che vista le dichiarazioni di voto relative alla seduta antecedente.

Venne eletto relatore l'on. Boselli.

— L'*Opinione* scrive: « Qualche giornale ha annunziato che la Commissione del Consiglio di Stato incaricata di riferire sul caso Bonghi abbia creduto di trasmettere al ministro dell'interno il testo della difesa dello stesso on. Bonghi per sapere se l'onorevole Giolitti la trovava o no soddisfacente, la notizia non ha alcun fondamento. La Commissione si radunerà per l'ultima volta fra giorni. »

(1) L'art. 190 del Codice Penale reca:

« Chiunque, col diffondere false notizie o con altri « mezzi fraudolenti, produce nel pubblico mercato, « o nelle Borse di commercio un aumento e una « diminuzione nei prezzi di salari, derrate, merci, o « titoli negoziabili nel pubblico mercato, o aumenti « nelle liste di Borse, è punito con la reclusione da « tre a trenta mesi e con la multa da lire cinquecento « a tremila.

« Se il delitto sia commesso da pubblici mediatori « o da agenti di cambio, la pena è della reclusione « da uno a cinque anni, della interdizione tempo- « ranea dai pubblici uffici, estesa all'esercizio della « professione, e della multa oltre le lire mille. »

Un rimpasto ministeriale?

L'anniversario dell'incoronazione del Papa

I membri della Corte dei Conti.

3, *ore 11,5 pom.*

La *Riforma* scrive: « Si assicurava stasera in qualche Circolo bene informato che, per rinforzare la propria posizione, l'onorevole Giolitti fosse in cerca d'un uomo di buona volontà di-posto ad accettare il Ministero del tesoro. Grimaldi si accontenterebbe a rimanere alle finanze ».

Ignoro quanto siavi di vero in tale notizia.

— In occasione dell'anniversario della sua incoronazione, il Papa ha cantato un *Te Deum* stamane nella Cappella Sistina. Vi assistevano il Sacro Collegio, il Corpo diplomatico, compresi i legati straordinari per il giubileo, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, i dignitari di Corte e numeroso pubblico. Il Papa fu acclamato dal pubblico al suo passaggio nelle sale reale e ducale.

Nel pomeriggio altro *Te Deum* in San Pietro, a porte aperte, per l'anniversario dell'incoronazione del Papa. Intervennero i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano. Assistevano circa diecimila persone.

— Il Re nominò conte il nobile Cartopassi.

— L'ambasciatore conte Ternicli ripartirà oggi per Londra.

— Si annunzia imminente la nomina del senatore Finali a primo presidente della Corte dei Conti, del consigliere Calligaris a presidente di Sezione, di Martinelli, ora segretario generale, a consigliere.

Il Duca d'Aosta lascia l'Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Duca d'Aosta lasciò stamane colazione presso il principe e la principessa di Galles. Si congedò dalla principessa, dalle sue due figlie e dal duca di York. Parte domani per Genova, ove s'imbarcherà sul yacht *Osborne* per fare un giro del Mediterraneo.

La clausola dei vini in Austria

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio del Ministero del commercio.

Il ministro Bacquehem, rispondendo a parecchi oratori, dichiara che il Governo austriaco, in occasione della discussione dei trattati di commercio alla Camera non garantì che la clausola pei vini, contenuta nel trattato coll'Italia, non sarebbe applicata. Il Governo dichiarò soltanto di non poter prevedere se l'Italia applicherebbe, avvero no, tale clausola. Il ministro soggiunge che le condizioni della vinicoltura in Austria sono cattive, ma non soltanto in causa della clausola dei vini, e che il Governo farà tutto il possibile per migliorare tali condizioni.

Il trattato commerciale russo-tedesco.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Governo tedesco trasmise oggi all'ambasciatore russo la risposta alle proposte russe circa il trattato di commercio russo-tedesco.

Arton sarebbe arrestato?

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Parecchi giornali annunziano, sotto riserva, che Arton fu arrestato a Vienna.

Una dimostrazione orangista in Irlanda.

Gladstone bruciato in effigie.

BELFAST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Vi fu una grande manifestazione orangista iersera. Le effigie di Gladstone e di Morley furono bruciate. Ne seguì un *meeting* che approvò la risoluzione dichiarante che i partigiani locali della regina non riconoscono il Parlamento irlandese, e rifiuteranno di obbedire alle sue leggi. Si incaricò l'esemplare del *bill* dall'*Home Rule* fra applausi.

Cortese della Russia smentite.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il *Kronstadskii Westnik*, organo del Ministero della marina, a proposito delle voci che la squadra russa visiterebbe nell'estate prossima uno ovvero un altro porto francese, dichiara che nulla assolutamente è in riguardo a tale visita.

La Conferenza internazionale sanitaria.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Assicurasi che la Conferenza internazionale sanitaria si riunirà qui l'11 marzo.

Una squadra navale alla Maddalena.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Provenienti dal golfo degli Aranci sono arrivate le regie navi *Morosini*, *Affondatore* e *Piemonte*, comandate dall'ammiraglio Noce.

La partenza dei Duchi di Genova
DA VENEZIA.

L'ordine del giorno del principe Tommaso.

Venezia, 2 marzo.

(GUIDO E. U.) — Fu una dimostrazione imponente che affermò quanta larga simpatia, quanto reverente affetto abbiano potuto legare in questi due anni di permanenza fra noi i cuori di tutti i veneziani ai Duchi di Genova principe Tommaso e principessa Isabella. E la dimostrazione fu tanto più grandiosa inquantochè non spontanea, calda, affettuosissima, senza il solito manifesto alla cittadinanza che il Municipio ha dimenticato di pubblicare per commentare la partenza delle LL. AA. RR. da Venezia.

I palazzi lungo il Gran Canale erano imbandierati, le fondamenta, gli sbocchi delle calli, i campielli gremiti della popolazione veneziana, che salutò con entusiastico evviva i Duchi di Genova, che hanno voluto legare il loro nome augusto a tutte le opere di beneficenza, a tutte le istituzioni filantropiche od utili che sono in Venezia.

Ancora in questi ultimi giorni S. A. R. la principessa Isabella accettava l'alto patronato della *Società filarmonica di mutuo soccorso Giuseppe Verdi* che si è ora fondata per rialzare le sorti morali e materiali della famiglia filarmonica nella nostra città, per troppo molto depressa. S. A. rimettova poi personalmente alla Cassa di previdenza della *Giuseppe Verdi*.

E l'altro giorno il venerando monsigner comm. Bernardi, presidente della Congregazione di carità, riceveva dalla Casa Ducale, a nome dei principi, lire tremila per i poveri....

***

Se dovessi enumerarvi ogni singolo atto di beneficenza dei Duchi non mi basterebbe certo tutto lo spazio che potete concedere alla mia lettera: Istituti, Società, Corpi morali, Orfanotrofi, ecc., ecc. non fecero mai invano appello alla munificenza dei Duchi, che oggi si portarono via un pezzo di cuore dei veneziani.

La loro permanenza fra noi fu di lustro, decoro e vantaggio alla città, la quale dalla presenza dei Duchi di Genova ebbe, in questi due anni, largo impulso per imprese pubbliche o private. Qualunque cosa organizzata sotto il patrocinio di questi bene amati Principi di Casa Savoia otteneva certo successo.

***

Uno stuolo di gondole, riccamente addobbate, accompagnò i Principi lungo il Gran Canale, dalla Reggia alla stazione. Il cannone tuonava dalla tolda del guardaporto; tutte le navi in bacino San Marco innalzavano le bandiere di gala.

Quando i Principi scesero sul piazzale della stazione, l'applauso che li accompagnò per tutto il percorso si fece formidabile, fra le grida entusiastiche di *Viva i Duchi! Viva Savoia!* Le dame veneziane, le Autorità tutte, larga rappresentanza di tutte le armi, attendevano i Principi allo sbarco. La duchessa Isabella vestiva una splendida *toilette* primaverile, e ringraziava, salutando, al braccio del Principe, visibilmente commossa.

Sotto la tettoia della stazione la folla acclamò più volte ai Principi, mentre un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari e la banda suonava l'Inno Reale. Le dame veneziane presentarono vari, ricchi *bouquets* alla Duchessa, la quale abbracciò le signore che le ricordavano le liete ore trascorse nel quieto e gradito soggiorno di Venezia, che ambirebbe ancora l'onore di ospitare i Duchi.

Alle ore 2,50 il treno si mosse, mentre Tommaso e Isabella salutavano ancora una volta tutta la folla che freneticamente li acclamava con un sincero *arrivederci*.

***

Eccovi l'ordine del giorno col quale il principe Tommaso si è congedato dai suoi subalterni del III Dipartimento marittimo:

« Chiamato ad altra destinazione, lascio da domani interinalmente il comando al contr'ammiraglio Cafaro, direttore generale dell'Arsenale.

« Mi allontano con vero dispiacere dai miei dipendenti che per due anni m'hanno efficacemente coadiuvato nel servizio affidatomi.

« Rivolgo pertanto loro una parola di ringraziamento ed un saluto, esortandoli a perseverare sempre nella via del dovere pel bene inseparabile del Re e della patria. »

Gl'imperiali d'Austria-Ungheria in Svizzera

Losanna, 2 marzo.

(DALL'ESTRA) — Già da parecchi giorni, provenienti — se non erro — da San Remo, avevamo capito grazie a punto valgente S. M. I. R. l'imperatrice d'Austria-Ungheria, che viaggia sotto l'incognito di contessa di Hohenembs. Dopo due giorni di sosta all'*Hôtel de la Métropole* in Ginevra l'imperatrice ha preso stanza col suo seguito, composto di sette persone in tutto, al *Grand Hôtel des Alpes* a Territet, tra Chillon e Montreux. S. M. I. fece intendere fin dai primi giorni che desiderava vivere ritirata e tranquilla e che non voleva sentir parlare di concerti, spettacoli, visite, nè d'altro che delle sue già prestabilite passeggiate ed escursioni a piedi nei dintorni pittoreschi di quell'asilo di pace che si era scelto ed ove intendeva riposarsi per qualche tempo fuori e lungi dai rumori del mondo.

Che è, che non è, ieri mattina il telegrafo ne annunziava, cioè al capo stazione di Losanna, che col diretto doveva giungere un principe della Casa di Baviera proveniente da Zurigo e diretto a Territet. Il capo-stazione ed i pochi iniziati alla segreta cosa capirono subito il latino e si dissero sottovoce: « Il gentil principe della Casa di Baviera che viaggia in *incognito* sarà probabilmente S. M. l'imperatore d'Austria. »

Ciò che veniva a confermare quest'ipotesi è che l'imperatrice nel pomeriggio è venuta con una dama di compagnia a Losanna per attendere il treno diretto, che doveva giungere da Zurigo alle 4,20. Per passare il tempo l'illustre viaggiatrice fece una gita in città visitando le botteghe e soffermandovisi alcuni istanti per fare insignificanti acquisti. Come una semplice « particolare » qualunque S. M. I. entrò nella pasticceria Niffenegger e prendere una limonata e dei dolci, fra i quali il celeberrimo « marchese candito di Losanna ». La qual rinomanza ha varcato i mari; poi al *Bazar Suisse* del signor Montadier, per fare infine una corsa più lunga nel magazzino di novità del signor Wenger in piazza San Francesco. La giovane di magazzino che presentava alla « viaggiatrice », senza sapere chi fosse, gli oggetti di più recente introduzione, vantava il buon gusto dei produttori viennesi, che di giorno in giorno occupano un posto maggiore sul mercato svizzero.

— Come? Tutte queste belle cose vengono da Vienna e non da Berlino, come si credeva! — esclamò l'imperatrice. Ma non comperò, come ricordo di quella gradita sorpresa, che alcune fotografie e un *Orlato* in Gstaemmi. Indi entrò all'*Albergo del Grand-Pont*, ove chiese una camera per fare la sua toletta. Ciò fatto, le due signore andarono a prendere posto ad una tavola comune del *Café del Grand-Pont*, ove ordinarono e sorbirono due caffè neri.

***

Alle 4 pom. l'imperatrice con la dama discese alla stazione, in attesa del treno, passeggiando sotto la tettoia e riposando nella sala d'aspetto. S. M. è alta di statura, portamento altiero e punto imbarazzato o imbarazzante. Veste un abito di lana nero e un mantello pure nero, nell'insieme succinto e modesto. Calza stivaletti di *tarlatane* a triplice suola di cuoio nerastro. Per allontanare gli sguardi importuni, S. M. I. agita spesso un enorme ventaglio, quantunque faccia tutt'altro che caldo, e si copre col largo parasole bianco a frangie svolazzanti. L'aspettazione non è lunga, il treno di Zurigo arriva in stazione all'ora prefissa, 4,20. Il vagone-*salon*, nel quale S. M. l'imperatore è partito da Vienna, si trova al centro del convoglio. Un ciambellano, che veglia allo sportello, ha veduto l'imperatrice e ne ha avvertito l'imperiale e reale suo consorte, il quale prestamente discende dalla carrozza e corre ad incontrare la sposa tenendo il cappello in mano, e raggiuntala le scocca due baci sonori sulle guancie rosee, or divenute rosse dall'emozione.

L'imperatore è anch'esso in abito di viaggio, cappello soffice color giallognolo, sopraletto nero, calzoni grigio-ferro, collirio *monté*; un *favorite* lungo; via dritto, svelto, disinvolto come un uomo che non ha altro pel capo che di rivedere l'amata consorte. Nessuna posa studiata, ma semplicità perfetta; sicchè coloro che non lo sanno, non s'immaginano nemmeno per sogno che quei due sposi maturi da quarantacinque anni siedano sopra un trono dei più vecchi della vecchia Europa e siano i discendenti di Giuseppe II e di Maria Teresa, i sovrani di quaranta milioni di sudditi. La vita stessa di quest'uomo senza pretensioni, di questo « passeggiere » che passeggia con la sposa sotto la tettoia di una stazione ferroviaria in attesa che il *wagon-salon* sia trasferito sul binario della linea del Vallese, riassume e personifica la storia degli avvenimenti principali d'Europa dal 1848 in poi.

Forse questo altissimo personaggio si trova a suo bell'agio fra i semplici borghesi di questo democratico paese, perchè non è tenuto ad esigere cerimonie e salamelecchi nè ad atteggiarsi sempre e dovunque a Giove tonante. Per questo momento Francesco Giuseppe ha lasciato la clamide imperiale per sentirsi una volta almeno in vita sua un uomo come tutti gli altri. Quest'illusione sarebbe durata anche negli spettatori poco numerosi se due cameriani di Corte non fossero rispettosissimamente inchinati per baciar le mani dell'imperatrice, che non ci badò più che tanto. L'imperatore d'Austria-Ungheria con la sua consorte prende posto nel vagone-*salon* e il treno parte per Territet alle 4,45, per giungere a destinazione alle 5,25. Questione di prendere una boccata d'aria, perchè l'imperatrice gode florida salute.

L'Esposizione fotografica

Questa mattina alle 10 e mezzo si è aperta, nelle ampie sale della Società Promotrice delle Belle Arti, la Esposizione fotografica dovuta all'iniziativa del nostro Circolo dilettanti fotografi e della sezione torinese del Club Alpino Italiano.

Diciamolo subito: l'Esposizione è riuscita egregiamente sia per l'importanza delle fotografie esposte e sia pel numero cospicuo di espositori di molte città d'Italia.

La fotografia è ormai una specie di consuetudine sociale, è una moda di quelle che non muoiono mai grazie alla propria perfettibilità; essa è entrata a far parte della vita moderna, essa estende le sue branche su tutto quanto è illuminato dalla luce del sole o dalla luce magnesiaca, essa vi assale per deridervi o per accarezzarvi, vi prende di sorpresa senza chiedervi il permesso; essa insomma vi è davanti e a tergo ad ogni piè sospinto, pronta a perpetuarvi sulle lastre e sulle carte chimiche con grande soddisfazione dei suoi sacerdoti.

E il caso di esclamare: ormai chi non è fotografo?

Ma quanti sono però coloro che, non ostante quell'imbroglio istantaneo che tengono fra le mani hanno pel tempo, pazienza, denari e anche intelletto per trarne qualche c

la differenza fra il numero degli espositori dell'anno scorso e quello degli espositori attuali.

Questi espositori sommano quest'anno a 77, dei quali 23 espongono esclusivamente fotografie alpine, le quali occupano da sole tre sale della Promotrice.

Abbiamo fatto una rapida scorsa per l'Esposizione e ne abbiamo riportata un'impressione eccellente. Anzitutto è assai ben ordinata, e di ciò va dato merito al Circolo dilettanti fotografi di Torino, al presidente conte Roberto Biscaretti, che si è fatto in quattro per la riuscita della Mostra ed alla Direzione del Club Alpino di Torino.

Riservandoci di tornare sull'argomento per un cenno critico delle fotografie esposte, ci limitiamo a dare il nome degli espositori di tutto quel ben di Dio di ritratti, quadri a soggetto, boschi, marine, panorami, ecc., istantanei ed a posa, grandi e piccoli ingrandimenti e riduzioni, inverni e « a piena aria » ottenuti con millanta processi e macchine e liquidi e carte speciali, per le quali cose si è formato quasi un dizionario particolare.

Nella prima sala il marchese Dionigi Arborio di Gattinara espone circa 150 fotografie, il conte R. Biscaretti ne espone una cinquantina, il sig. G. I. [illegible] vi ha una mostra di apparecchi fotografici, il nobile Pietro Ritter Zahony del Circolo Fotografico Lombardo espone oltre cento prove, il sig. I. Nathan ne dà 40, il sig. Ruggero di Montgomerie ne espone circa 50, l'ing. Baxxi del C. F. L. circa 30, il sig. Vernèdo di Messina una sessantina.

Nella seconda sala ecco la collezione di un centinaio di fotografie del sig. Anserigo Andreoni del C. F. L.; il sig. Giuseppe Beltrami, anche egli del C. F. L., occupa tutta una parete con oltre 200 fotografie; il sig. Ulderico Origoni (C. F. L.) ne presenta circa quaranta; il comm. Ernesto De Angeli (C. F. L.) espone, fuori concorso, una trentina di fotografie; il sig. Adolfo Perego (C. F. L.) diverse prove; il sig. Enrico Picconi (C. F. L.) ne espone circa 60; il sig. Mario Turchetti di Roma ha quindici fotografie fra grandi e piccole; il sig. Amerigo Ponti (C. F. L.) una cinquantina; il dottor Luigi Mongeri (C. F. L.) circa trenta; Angelo Velvolini (C. F. L.) ne espone circa 80; l'avv. Giovanni Cavaleri (C. F. L.) una settantina; il sig. Camillo Consonno (C. F. L.) ne ha 25; il sig. Antonio Carissimo (C. F. L.) una trentina; il sig. Giacomo Binaghi (del C. F. L.) una ventina; il sig. Carlo Fumagalli espone dodici quadri di interni e boschi, e il cav. Cattaldi ha diverse prove di calliplia e fotoincisione.

Nella terza sala tutta una parete è occupata da circa 160 fotografie varie di indole e di grandezza del signor Ugolino Fadilla di Torino. Il signor Mosso Secondo di Torino espone alcuni saggi di riproduzione di incisioni, l'ing. Raffaele Pinna di Torino espone circa 50 fotografie di vedute e ritratti, la contessa Larodana Da Porto di Vicenza ha un'abbondante collezione di fotografie a quadri di genere e ritratti, il conte A. Primoli ne ha moltissimi, in massima parte piccini, di ogni soggetto.

Nel salone vi ha una collezione di fotografie della Nubia e dell'Egitto eseguito dal signor Ariano Ceriana di Torino; il signor Gabriele Colonna di Torino presenta circa 150 fotografie, l'ing. G. Silvola ha una mostra elegante di un centinaio di vedute e ritratti a gruppi e.... via discorrendo. Il cav. Della Vedova scultore, espone circa 50 fotografie, il signor Maurizio Andreani di Milano ne presenta una trentina, il cav. Guido Rey ha una collezione di circa 80 fotografie istantanee, il conte E. Brunetta d'Usseaux (C. F. L.) presenta un'ottantina di fotografie, il signor Giulio Rossetto ne ha 40 circa di Valtellina e di Verona, Yubinas-Sanzalvà occupa una parete di fondo con circa 120 fotografie; il signor Franco Carrega ne espone 12, il signor Ottavio Thaon di Revel ne ha oltre una sessantina d'ogni genere, e il signor Luigi Primoli occupa con una quantità innumerevole di fotografie d'ogni dimensione tutto il lato del salone compreso fra le due porte.

Nel centro del salone vi sono la mostra del signor Domenico Ferrari di Genova con una cinquantina di fotografie, e la mostra speciale del signor Cordero, che ha inventato un importante sistema per ottenere la perfetta riproduzione delle [illegible] rispettive antiche a poca distanza dal soggetto fotografato.

Ed eccoci alla Sala V, nel regno del Club Alpino. L'occhio qui resta colpito dalla quantità di fotografie biancheggianti di neve. Il cav. Mario Viani di Ovrano, torinese, espone diciotto vedute di montagne; il signor Giacomo Binaghi (del C. F. L.) e dalla sezione del Club Alpino di Milano, ha parecchie vedute del Gottardo e del Monte Bianco; i fratelli Origoni del C. F. L. ci danno varie fotografie del gruppo del Monte Bianco, Val di Cogne, Valsavaranche, Valtournanche, Gressoney, Val d'Ossola, e prealpi lombarde. Il signor Leone Sinigaglia, torinese, presenta varie fotografie del Monte Rosa e Cervino.

Il signor Luigi Cibrario di Torino presenta molte vedute dell'Alta Valle d'Ussoglio, il cav. Guido Rey ha parecchie istantanee delle Alpi Graie e Pennine, il signor Zandonati di Bologna presenta molte vedute delle Giogaie del Monte Rosa, il signor Cesare Gramo di Torino varie fotografie delle Alte Valli della Stura di Lanzo. Il signor Alessandro Casserino (C. F. L.) ha molte fotografie dell'Apennino bolognese, dalle Dolomiti e del gruppo delle Marmolade. La baronessa De Rolland d'Aosta presenta molte vedute del Monte Bianco, Monte Rosa, de Ruithorn, ecc.; il signor Gallo di Biella occupa mezza parete con fotografie montanine di varia località.

Nel centro della sala vi ha la mostra di tutti gli apparecchi fotografici del sig. Bardelli di Torino.

Vengono quindi le fotografie grandissime — che sono quasi 400 — del signor Vittorio Sella di Biella: sono vedute prese da diversi punti di ogni vetta, o valle, o ghiacciaio del Monte Bianco, del Gran Combin, del Cervino, del Monte Rosa, dell'Alta Vallese, dell'Oberland bernese, del Delfinato, del Monte Disgrazia, di Orta, del Cadenas, delle Dolomiti di Primiero, dell'Etna, ecc., ecc. Insomma si diventa alpinisti guardando le fotografie del Sella. Queste fotografie, dopo questa Esposizione, saranno spedite a Boston, dove si farà per esse un'esposizione speciale.

Viene quindi la mostra del sig. Besso Vittorio di Biella, che presenta varie vedute di Valgrisanche.

C'è da scommettere che abbiamo dimenticato qualche nome; chiediamo venia agli omessi.

* * *

L'Esposizione resterà aperta anche le sere di domenica, mercoledì e venerdì. Saranno accese elettriche ad immagine e similitudine di quella fortunatissima della recente 50ª Esposizione di Belle Arti; e a quanto sembra, avremo anche delle sorprese.

Il biglietto d'ingresso di giorno costa 20 centesimi, di sera 50.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — **Un tentato uxoricidio.** — (*Nostro telegr., 8, ore 10,30 pom.*) — Ernesto Riotti, di Torino, giungeva stamattina in Alessandria e recavasi in via Vochieri, N. 25, dove abitava sua moglie Nadia Secondina, colla quale non conviveva da mesi. I due coniugi si bisticciarono assai vivamente; infine il Riotti sparava un colpo di rivoltella, colpendo la moglie sulla alla mano ed al collo. La donna fu condotta all'Ospedale, ove versa in grave stato. Il feritore venne arrestato.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 2 marzo) — (Cagliastro) — **L'Asilo infantile di Valle San Bartolomeo.** — Mi si comunica da Roma che con recente decreto venne eretto in ente morale l'asilo di questo sobborgo e ne fu approvato lo statuto organico.

Questa benefica istituzione, sorta per iniziativa della famiglia Frascara, che vi elargì un'egregia somma, e mantenuto dalla carità cittadina e dal Municipio, raccoglie giornalmente un bel numero di ragazzi ed è una vera provvidenza per quei borghigiani.

L'esempio di San Bartolomeo verrà presto seguito da altri sobborghi, primo fra i quali Spinetta Marengo, dove la sottoscrizione per l'erezione di un asilo infantile si trova già ad un buon punto.

MILANO. — (Nostre lettere, 3 marzo) — (*ugé*) — **La partenza di Verdi.** — Giuseppe Verdi ha lasciato ieri definitivamente Milano per Genova.

— **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — Il console generale austro-ungarico si fece promotore di un'adunanza fra i consoli residenti a Milano, la quale ebbe luogo ieri e in cui si deliberò di presentarsi in corpo alla Prefettura a porgere gli omaggi per le nozze d'argento dei Sovrani. Fu dato incarico al console austro-ungarico, signor De Dorai, decano dei consoli, di presentare un indirizzo collettivo di omaggio.

— **L'eredità di un milione.** — Sorpassa il milione l'eredità lasciata dall'ing. Siro Valerio al Comune di Milano. Lo scopo del lascito è così espresso nel testamento:

« Costituire un fondo da servire alla fondazione ed « al trasferimento in Milano d'una Università per lo « studio delle scienze o per lo meno di qualche sezione d'esse, o prima d'altra, preferibilmente della « Facoltà medico-chirurgica, che in molti ospedali « potrebbe trovare più comodo, avariato e copioso « campo d'insegnamenti e di studi chimici ed anatomici. »

Questa disposizione farà rinascere l'idea di portare a Milano la Facoltà medica, che è ora a Pavia.

— **Un negoziante che si taglia le vene.** — Il signor Giovanni Allegranza, d'anni 52, negoziante all'ingrosso di paste, in piazza Santo Stefano, stamane fece colazione colla famiglia; verso le 11 si ritirò nella sua camera e con un affilato temperino tagliossi le vene. Venne trovato esanime per l'emorragia in un lago di sangue. Fu mandò subito a prendere una lancella e lo si fece trasportare d'urgenza all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo. La causa si vuole sia l'accoramento per un affare andatogli male. Nelle ultime 24 ore si ebbero tre suicidi e tentati e uno consumato.

— **Sarah Bernardth.** — Alla Fulle terrà dietro, ai Filodrammatici, Sarah Bernardth, la quale darà quattro sole rappresentazioni.

— **Il Bagarinaggio per il « Falstaff ».** — In seguito alle lagnanze ed ai malcontenti di cui ieri vi scrissi, per l'avidente bagarinaggio esercitato sui posti di minor costo dall'impresa, il Municipio si è addossato lui di vendere i biglietti per i posti da 5 e da 6 lire, tutte le sere alle 7 1/2. Un consigliere comunale sorveglia la vendita, e gli acquisitori dovranno immediatamente occupare il loro posto, senza poter uscire dal teatro.

ROMA. — (Nostre lett., 28 febbraio) — (G. Cu.) — **Patrimonio artistico.** — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri, sulla elaborata ed artistica relazione presentata e sostenuta dal consigliere comunale Chiaves, ha approvato ad unanimità il trasloco della Pinacoteca pisana nell'ex-convento di San Francesco. Così, visino a quell'insigne monumento che è la chiesa di San Francesco, dove sorge il celebre campanile di Nicola Pisano, i cultori dell'arte troveranno riunite le opere di quel tempo in cui Pisa emergeva sulle altre città sorelle. E la rappresentanza pisana, dando degno luogo al suo patrimonio artistico, rivela come intenda mantener vivo il sentimento dell'arte, ciò che fa bene sperare in un non lontano risveglio delle sue passate glorie nel campo dell'arte.

BERGAMO. — (Nostre lett., 27 febbraio). — (Assonsor). — **Descrificanza maritale.** — Su proposta di S. E. il ministro della pubblica istruzione, S. M. il Re decretava la croce di cavaliere della Corona d'Italia al prof. Abele Ferreri, direttore di questa R. Scuola normale femminile superiore dal 1° ottobre testè scorso.

Il regio provveditore, radunati tutti gli insegnanti della detta scuola, presentò — per incarico avutone dal ministro — al prof. Ferreri il real decreto, indi con nobilissime parole gli offrì, a nome suo e di tutti i presenti, le insegne cavalleresche. I professori inoltre gli presentarono una bella *Dalica* esprimente il loro plauso e la loro devozione, e la alunne, in segno della loro vivissima soddisfazione, gli offrirono un elegante album da loro sottoscritto.

A queste dimostrazioni di stima si aggiunse un pranzo d'onore, nel quale si fecero al festeggiato i più lieti brindisi.

Ieri sera, poi, il cav. Ferreri invitava al una serata in casa sua il signor provveditore colla famiglia, i professori colle loro signore, le insegnanti coi propri mariti, il preside del liceo ed alcuni intimi amici. Vi fu un superbo servizio di vini, liquori e pasticceria. Il regio provveditore brindò alle gentil signora del neo-cavaliere, alla di lui famiglia virtuosissima, esemplare, degna del capo. Rispose il cav. Ferreri, a nome della famiglia, ringraziando di tante testimonianze di stima e d'affetto.

Le spontanee e cordialissime dimostrazioni, le sincere congratulazioni, i vivi auguri fatti fu fatto segno il prof. Ferreri, non furono che la sintesi dello simpatie che egli ha saputo così ,starsi dagli insegnanti, dalle allieve, dai genitori, dalle Autorità, da tutta la cittadinanza per l'adempimento scrupoloso del proprio dovere, per la gentile sua dei modi, l'energia del carattere e l'inalterabile equità.

CASALE — Una scena pietosa al Camposanto. — Leggiamo nei giornali di questa città:

Nel Comune di Villanova veniva data lunedì a sera sepoltura ad una gentile giovinetta, d'anni 16, già allieva nell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, morta dopo lunga malattia in paese. Essa è la figlia dell'egregio capitano a riposo signor Calvi.

Siccome la morte era stata preceduta da un profondo letargo, da un vero stato catalettico, ci fu chi — ed avrebbe fatto meglio a non farlo — insinuò nell'animo del padre desolato il dubbio che la figlia potesse essere ancora viva, malgrado la dichiarazione di decesso del medico curante.

Appena la salma fu nel Camposanto, con ansiosa premura il padre volle scoperchiare la bara e, sia allucinazione, sia esagerazione, sempre pienamente scusabili da un eccesso di amor paterno, il padre vide rattrappirsi un braccio della sua diletta creatura, che pure si piegò facilmente sotto la sua mano nervosa.

Credette allora il genitore che sua figlia desse ancora segno di vita, e quella gracilina personcina venne tosto levata dalla bara e messa in osservazione fino al successivo martedì.

Ma pur troppo la morte era reale ed ogni dubbio atroce fu totalmente dissipato!

MORTARA. — (Nostre lett., 1° marzo) — (Pessimista) — **Una signora schiacciata da un treno.** — Ieri nella stazione di Mortara un treno in manovra urtò e travolse sotto una signora che camminava sui marciapiedi in mezzo a due binari. È una certa Gentone vedova Zanotti, senza figli e padrona d'un centinaio di mila lire. Raccolta in miserando stato, moriva due ore dopo. Essa era in stazione per intraprendere un viaggio a Novara. Oggi le si fece uno splendido funerale con grande accompagnamento. Lascia parecchi nipoti anche del defunto marito.

Questi nipoti pare che vogliano fare responsabile l'Amministrazione ferroviaria della disgrazia avvenuta, perchè, secondo loro, o il treno non doveva manovrare in quel momento, o mancava il personale di servizio che desse i voluti segnali.

NIZZA MONFERRATO. — (Nostre lettere, 2 marzo) — (Rara) — **Società magistrale.** — Secondo elenco dei soci che mandarono adesione alla Società magistrale: Cancelliere Papis Francesco, geometra Giovanni Migliardi, avv. Federico Bedarida e fratello Achille Bedarida, geometra Quaso, notaio Giovanni Pettavino, signora Cristina Merlo-Vallaro, prof. Gian-Domenico Vallaro, ing. prof. Giov. Battista Asinari, notaio Domenico Ferrero.

BIELLA. — (Nostre lettere, 2 marzo) — (B.) — **Per un monumento ad Alessandro Lamarmora.** — Domenica vi sarà una adunanza preparatoria fra gli ex-bersaglieri per porre le prime basi di propaganda per un monumento da erigersi in Biella al generale Alessandro Lamarmora, il fondatore del Corpo dei bersaglieri. L'idea stenta un poco a farsi strada perchè la monumentomania ha reso le persone indifferenti anche verso coloro che pure avrebbero del merito alla memoria e ricordanza umana. Pare però che questa idea di un monumento ad Alessandro Lamarmora trovi abbastanza favore, e si approderà certamente a qualche cosa, se il Comitato promotore saprà superare le prime difficoltà. Vi sarebbe già anche l'offerta del bozzetto o del monumento per parte di un giovane e studioso artista nostro concittadino, lo scultore Bottinelli, già favorevolmente conosciuto in arte, il quale presterebbe gratuitamente l'opera sua.

Il monumento dovrebbe sorgere in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Corpo.

— **Pozzo avvelenato.** — In Vigliano, paesello poco distante da Biella, avveniva un delitto, tanto raro quanto deplorevole. Nel pozzo di certo Brovarone veniva bottetempo versato una notevole quantità di solfato di rame, avvelenandone l'acqua.

Fortunatamente i proprietari si accorsero in tempo del brutto tiro, e nessuno bevette dell'acqua inquinata. Trattasi di una bassa vendetta tentata da qualche nemico del Brovarone. Furono già interrogate molte persone, e pare che l'Autorità giudiziaria abbia già nelle mani molte prove contro un individuo reputato autore del reato.

SALUZZO. — (Nostre lett., 3 marzo) — (Spettatore) — **Cambiamento di guarnigione.** — Di provenienza da Asti giungeva stamattina tra noi la nuova compagnia di bersaglieri, comandata dal capitano cav. Bignami. Col treno delle 2 pom. dello stesso giorno, diretta ad Asti, partiva la compagnia da parecchi mesi qui di stanza. Ad essa, al bravo capitano Martellotti, che tanto seppe guadagnarsi la simpatia dei saluzzesi nel breve tempo di sua residenza tra noi, i nostri sinceri saluti ed augurii. All'egregio suo successore cav. Bignami, che tra noi giunge preceduto da fama di compitissimo gentiluomo, ed a tutta la sua compagnia diamo il benvenuto.

— **Teatro.** — Malgrado la stagione quaresimale, per tradizione poco adatta tra noi agli spettacoli teatrali, l'ottima Compagnia piemontese di prosa e di canto, *La Presiglina*, riesce coi suoi sforzi e col grande impegno che essa mette nell'allestimento delle sue rappresentazioni ad attirare serenamente nel nostro teatro un numeroso pubblico. Assisteremo per più sere alla rappresentazione della « zarzuela » *La gran via*, ed in complesso non possiamo dirne che bene. Stasera però, in occasione della serata d'onore del valente artista Pietro Viale, direttore della Compagnia, il teatro era quasi deserto, sebbene l'ottima interpretazione del *Bibi*, il dramma scelto per l'occasione, meritasse un concorso assai maggiore di spettatori.

LIMONE. — (Nostre lettere, 2 marzo) — **Ancora della valanga.** — Eccovi altri particolari che ho potuto raccogliere intorno alla valanga di cui vi telegrafai ieri.

Quando la valanga cadde, i quattro braccianti di Robilante — che sono certi Giordano Giuseppe fu Andrea, d'anni 18; Giordano Giacomo fu Tommaso, d'anni 21; Giordano Gio. Battista fu Andrea, d'anni 36; Giordano Giovanni di Simone, d'anni 27 — erano intenti a preparare la strada pel trasporto della legna che avevano precedentemente tagliata nel bosco.

I primi due, quantunque trasportati alla distanza di cinto metri, poterono salvarsi senza il soccorso di alcuno. I due ultimi rimasero completamente sepolti dalla valanga, non lasciando più traccia di loro.

Mercè il pronto soccorso degli abitanti dei vicini casolari e dei guardalieri addetti allo sgombro della neve dalla strada nazionale, il terzo venne estratto vivo, privo di sensi. Trasportato nei vicini casolari, dove gli furono prodigati i primi soccorsi, in breve si riebbe.

Il quarto venne estratto morto per asfissia verso le ore 5,30 pom.

Appena informati dell'accaduto, cioè verso le ore 4,30 pom., si portarono immediatamente sulla località il pretore, il sindaco, il comandante la stazione con due carabinieri, il dottor Tabacchi ed il segretario comunale.

VINADIO. — **Ancora la mina di Vinadio.** — A proposito della notizia inviataci dal nostro corrispondente di Cuneo, e relativa alla mina fatta scoppiare per distruggere una grossa roccia che minacciava la borgata *Fiandre*, riceviamo alcune informazioni che completano la relazione fatta:

« La risoluzione di far cadere il masso con una mina eccezionale fu presa dopo consiglio tenutosi sul luogo fra l'ingegnere-capo del genio civile di Cuneo e il signor A. Revello, ingegnere-capo delle miniere del distretto di Torino, per incarico dei Ministeri degli interni, dei lavori pubblici e d'agricoltura industria e commercio. L'esecuzione della detta mina eccezionale, riuscita senza disgrazia alla persona e senza danni alle case, fu fatta sotto la assistenza del detto ing. Revello e dell'ingegnere-capo del genio civile con mezzi e personale forniti colla massima compiacenza e sollecitudine dalla Società Dinamite Nobel di Avigliana. »

ALBA. — (Nostre lett., 2 marzo) — (A.) — **Scuola superiore femminile.** — La nostra Scuola superiore femminile, fondata dal Municipio da circa una diecina d'anni, si reggeva mercè l'opera attiva e zelante di tutto il Corpo insegnante, quantunque fosse in più d'una parte deficiente, specialmente per quanto riguarda l'organico. Ma tre anni sono assumeva l'incarico di direttore il dott. Riccardo Baretti, e l'assumeva con fermo e dichiarato proposito di portare a detta scuola tutte quelle modificazioni che avrebbero potuto concorrere al miglioramento ed incremento degli studi. E quanto proponevasi al suo entrare in carica mantenerva con costanza degna di ammirazione. Presentava infatti egli ripetute relazioni e proposte al Municipio, ne parlava nella cronaca degli studi della città, pubblicamente nell'occasione della distribuzione dei premi e in qualunque momento gli fosse sembrato propizio. A coadiuvarlo degnamente concorreva il cav. avv. Edoardo Soglietti, sindaco d'Alba.

Ed il Municipio, in seduta del 20 febbraio u. s., approvava un organico presentato dal suddetto professore Baretti ed accompagnato da un'elaborata relazione, col quale viene la scuola aumentata di un corso ed accresciuto il numero delle ore di scuola, ed è da paregiarla alle scuole normali governative.

Il direttore ora, il sindaco ed il Consiglio comunale tutto si meritano un elogio ed un ringraziamento.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Lo stato dei lavori di Panama.** — Il *Figaro* pubblica un supplemento devoluto per intero ad un'inchiesta sullo stato attuale dei lavori di Panama. L'inchiesta venne fatta dall'ingegnere Felice Dubois, invitato espressamente sul luogo dal *Figaro*. Eccone per sommi capi le risultanze.

L'attivo sarebbe così composto: materiale ed immobili 70 milioni; lavori eseguiti 280 milioni. Trenta chilometri di canale su 75 sono considerati come compiuti, ma incompletamente, poichè, da quando furono interrotti gli scavi, le piogge trassero nel canale grandi cumuli di sabbia. In realtà, il lavoro esistente rappresenta appena un quarto del lavoro totale.

La spesa ancora necessaria sarebbe di un miliardo e 50 milioni di lire. Ammettendo che, otto anni dopo il suo compimento, il canale produca 50 milioni annui di beneficio netto, questa somma equivarrebbe appena al 5 0/0 del capitale necessario al compimento dell'impresa.

Gli azionisti di Panama non hanno quindi più gran che da sperare.

REATI E PENE

Amore, inganno e truffa.

(Tribunale Penale di Torino).

Grumelli Carmine, manovale ferroviario, ammogliato con una stiratrice, incontrò un giorno certa Maretti Giuseppina, bambinaia presso una famiglia della nostra città, e se ne innamorò, e dimenticando i doveri coniugali, dichiarò il suo amore alla ragazza, che, ignorando le condizioni di famiglia del Grumelli, credè alle proteste d'amore e lo contraccambiò.

I due colombi tubarono per un po' di tempo ora all'albergo, ora in camere d'affitto, e lei, sempre credendo alle lusinghe del Grumelli di essere presto sposata, pagava l'affitto delle camere che servivano al nido dei loro amore.

Un giorno la Maretti ricevè un telegramma che le annunciava la morte d'una zia..... di Piacenza della rispettiva eredità di 3000 lire; perciò partì a quella volta.

Il Grumelli, visto lo stato finanziario della Maretti rialzato, volle approfittarne, e servendosi delle solite lusinghe e promesse di matrimonio, seppe carpirle 1500 lire, colla scusa di comperare il mobilio per il nuovo alloggio ed i regali degli sponsali.

Ritornata a Torino, la Maretti insisteva presso il Grumelli perchè si effettuasse questo tanto desiderato matrimonio, ma il Grumelli cercava sempre di evitare tal discorso, finchè un bel giorno dovette confessare alla sua fidanzata che era già vincolato con altra donna, però solo col rito religioso. Promise dunque di separarsi dalla moglie importuna per sposar lei col rito civile.

Ma la Maretti parve aprire gli occhi e non credè più alle menzogne del Grumelli; successe una scena e ne seguì la rottura della relazione.

Grumelli, visto che le cose andavano male e subodorando qualche cosa di brutto per lui, cercò invano varie volte di abboccarsi colla Maretti, ma vedendo che non ci riusciva, allora ricorse ad una stratagemma: andò a pregare un suo amico, certo Faraboschi Lodovico, impiegato al Fascio Ferroviario, che si recasse dalla Maretti invitandola a scendere, che un individuo desiderava parlarle. Faraboschi infatti, per eseguir bene la commissione, si fece dalla Maretti, e qualificandosi agente di pubblica sicurezza, la invitò a seguirlo alla Sezione. Ma la Maretti capì il tranello, ed invece di seguire il falso agente di polizia pensò bene di dar querela contro il Grumelli e il Faraboschi, che comparsi ieri (2 marzo) davanti il nostro Tribunale, sezione I, sotto l'imputazione: il primo di truffa, il secondo per essersi arrogata la qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Il Tribunale ritenne colpevole il Grumelli Carmine del reato di truffa, e lo condannò a tre mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Dichiarò poi non farsi luogo a procedere per il Faraboschi per insussistenza di reato.

Presidente: Roero di Monticelli; Pubblico Ministero: avv. Massa-Saluzzo; Parte civile: avvocati Floris e Falchero; difensori: avvocati Ruggiero Carlo Felice e Delmastro.

Un caso curioso.

Un marito che ruba alla moglie.

(Tribunale Penale di Cuneo).

Agli inconvenienti gravi che possono sorgere dalla precedenza del matrimonio religioso al civile, Servetti Domenico di Entraque può aggiungerne uno dettogli dalla sua esperienza. Egli aveva sposato in chiesa certa Meinero vedova Bocchia, esercente l'*Osteria del Moro* in Entraque, e fra non molto avrebbe celebrato anche il matrimonio civile, quando, per rendersi padrone della situazione, rubò a sua moglie da un guardaroba della camera da letto un libretto della Cassa di risparmio e alcune cartelle per la complessiva rendita di 150 lire.

La moglie, appena accortasi del furto, non sospettando che autore di esso fosse il marito, diede querela. Si seppe più tardi che quei valori da certa Borgarello erano stati rimessi in Sant'Albano, il 29 agosto, a Negro Michele, il quale li aveva parte venduti e parte impegnati. Trovato il bandolo della matassa, fu facile dipanarla.

La Borgarello aveva ricevuto i valori dal Servetti perchè li rimettesse al Negro, che doveva venderli, e tutti e tre vennero rinviati al giudizio del Tribunale di Cuneo.

Se Servetti avesse fatto precedere il matrimonio civile al religioso, avrebbe avuto l'impunità, perchè per il furto, come per alcuni altri reati contro la proprietà, in virtù dell'articolo 493 del Codice penale, non si procede contro colui che li abbia commessi a danno del coniuge non legalmente separato.

Ora nel senso giuridico Servetti Domenico, marito solo davanti alla Chiesa, non poteva dirsi coniuge, e perciò si procedette anche contro di lui, e quale autore del furto venne condannato ad un anno di reclusione; Negro quale ricettatore, fu condannato a sette mesi, e la Borgarello a mesi tre, pure di reclusione.

A questo punto, se Servetti fosse deputato voterebbe a due mani la precedenza del matrimonio civile al religioso.

ARTI E SCIENZE

N' cóp s'la testa

COMMEDIA IN 3 ATTI DI EDOARDO CALANDRA.

(Teatro Rossini).

La tegola è caduta sul capo del pittore Manelli. Costei ama, riamato, Mario, figlia di un professore suo vicino di casa, e, in grazia di un piccolo peculio ch'egli possiede, ne ottiene promessa di matrimonio.

Il pittore Manelli campa col suo lavoro. Ora sta attendendo, fra l'altro, ad un ritratto della vedova Gatti. Costei, nel partire per Nizza, gli commette di aggiungerle, in quel ritratto, un vezzo di perle o, perchè egli possa dipingerlo, gli lascia realmente la preziosa collana.

Ma un cugino del Manelli, Demetrio, uno scapestrato che ha girato mezzo mondo senza far nulla di bene, accolto ora e beneficato da lui e ospitato in casa, approfitta d'una sua assenza e sottrae il vezzo di perle portandolo al Monte di Pietà e fuggendo, col ricavo [illegible] operazione », a Montecarlo a tentare ancora una volta la fortuna.

Quando il pittore si avvede della mancanza, cade nel colmo della desolazione. Ciò segna la sua rovina. Come farà egli a restituire alla vedova Gatti la sua collana? Intanto, reduce da Montecarlo, ove ha sciupato quei denari, ecco comparire Demetrio. Egli confessa d'aver portato via le perle, abbagliato dalla speranza di poter poi, col giuoco, farsi una fortuna e riparare il mal fatto. Il cugino lo punisca pure come meglio crede: gli rompa anche la testa: egli vuole il meritato. Ma è tanto pentito e vergognoso; e in un così supremo bivio tra il suicidio e la fame! Manelli s'impietosisce, gli regala ancora qualche lira: poi mentre egli, sull'uscire, vorrebbe dargli un foglio — è la polizza del Monte di Pietà — lo scaccia, gridando e strepitando, senza dargli modo di spiegarsi. Accorre la portinaia, accorre il professore, accorre la figliuola; Demetrio consegna a costei la polizza, e scompare. Allora Manelli comprende ciò che gli resta da fare. Sacrificherà il suo peculio e riscatterà le perle: è il suo dovere. Il professore approva; ma, poi, vorrà ancora dare la figlia in sposa ad uno spiantato?

Al terzo atto il cugino ricompare. Ha sposato la vedova Gatti, che s'è incapricciata di lui: ha il portafogli guarnito e viene a risarcire Manelli del male che gli ha cagionato. Così a poco a poco le cose si aggiustano. Sono sopraggiunti prima Maria, poi il professore, poi la ex-vedova Gatti. Il professore, che non sarebbe più sentir parlare d'un tal genere (ignorando che fu reintegrato del suo), viene placato dalla ex-vedova, che gli racconta come il Manelli si sia rifatto del sacrificio sopportato.

Rimane dunque di nuovo stabilito che si farà il matrimonio. E quando un antico spasimante dell'ex-vedova porta la notizia che il nuovo marito di lei, Demetrio, è fuggito, stanco dirigia del giogo coniugale, ella dapprima si conturba e si desola; poi si riconforta e finisce con attenuare il proprio cruccio nella contemplazione della felicità dei due giovani.

* * *

La commedia del Calandra ebbe applausi dal pubblico del teatro Rossini, insolitamente scelto e numeroso.

Tutti gli attori furono in varia misura applauditi per lo zelo messo nella recitazione e per le tinte colorite, qualche volta, anzi, un po' caricate.

Quanto alla commedia, essa va giudicata con criterii affatto speciali, non con quelli che si adopererebbero per il teatro di lingua o per il teatro veneziano quale ce lo dà il repertorio della Compagnia Gallina, o per il teatro milanese, quale ce lo dà quello Sbodio, riformatore audace e così poco adeguatamente apprezzato qui tra noi, quando vi fu nello scorso ottobre.

Questi due ultimi teatri dialettali si sono grandemente avvicinati alla forma moderna della commedia, nei criterii della tecnica e della psicologia. Il teatro piemontese, invece, della modernità non ha accolto che le tesi sociali, e in questo s'è battuto a capofitto, accarezzando le vivaci passioni del popolo. La vecchia commedia borghese, la commedia di ambiente e di costume, come ce la dissero il Bersezio, il Pietracqua, l'Alarni, è caduta in dissuetudine, davanti ai nuovi portati delle preoccupazioni odierne.

Il Calandra, con quell'intelletto d'arte che lo fa parlo così forte, s'è studiato, con questo *Cóp s'la testa*, di ritornare a quell'antica semplicità, rifuggendo, per quanto lo concedevano l'ambiente speciale, le abitudini del pubblico, le tradizioni della Compagnia, da tutto il vecchio materiale scenico.

Il tentativo non gli è riuscito del tutto. Crederemmo di [illegible] ad un sentimento d'unità o d'armonia uscendo in una diversa affermazione. Più d'un tratto della sua commedia fu certo travisato dalla recitazione. Ma è indubitato che [illegible] sempre la forma gli si è andata accordando alle intenzioni dell'arte.

Dopo essersi proposto un intendimento [illegible] e veramente moderno, si direbbe gli sia fallito in parte il coraggio di attuarlo e ch'egli abbia creduto necessario di fare soverchie concessioni alle esigenze che gli parvero ineluttabili, e che non erano.

Malgrado queste concessioni, il suo lavoro si segnala per sempre per varii caratteri non frequenti in gran parte del moderno repertorio piemontese. *N' cóp s'la testa* procede, quasi sempre, con rispetto della logica continuità delle scene: sopraintito, poi — e questo è un merito, di cui va tenuto gran conto — rifugge dalle declamazioni, dalle scarrillate, dalle arguzie... a corso forzoso, da tutte quelle vieto forme dialogiche e monologiche, per le quali molta parte del recente teatro piemontese appare retrograda e fossilizzata fra la generale evoluzione dell'arte.

In questo si può ben affermare che l'opera è riuscita al Calandra com'egli l'aveva pensata: e per il coraggio e la consentaneità dell'impresa gli va data lode.

Il Calandra, intanto, può registrare un lieto successo. Il pubblico applaudì vivamente il suo lavoro: e dopo ciascun atto lo chiamò alla ribalta con approvazioni cordiali, insistenti, calorose, quali le meritava un ingegno artistico così eletto.

— Questa sera *N' cóp s'la testa* si replica a richiesta generale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

CAPITOLO II.

Il deputato dell'Eure presentò sua figlia alla moglie del ministro, e siccome madamigella d'Esserent gli stava dappresso per forzarlo alla presentazione, aggiunse, con una indifferenza marcante la poca importanza della formalità per l'insignificanza della persona:

— Madamigella d'Esserent, una dama di compagnia.

La vecchia damigella sentì l'affronto; tanto più che il freddo saluto della moglie del ministro a lei rivolto contrastava grandemente col sorriso e coi complimenti coi quali ella aveva accolta la signorina Duguè-Fortier. Era nell'ordine, dopo tutto; tuttavia, siccome i nostri subordinati sono trattati dai nostri uguali o dai nostri superiori in ragione del rigoardi o dello sdegno coi quali noi li trattiamo, il padre di Laura avrebbe potuto procurare a madamigella d'Esserent una mano glaciale accoglienza. Egli sapeva bene che, piccandola nel suo orgoglio, le infliggeva la punizione la più amara della sua indiscrezione; ma egli aveva certamente un vecchio fondo di rancore da soddisfare. L'istitutrice compreso tutto, e le sue labbra contratte, lo sguardo duro e corrucciato che rivolse al signor Duguè-Fortier dinotarono ad un tempo che sentiva l'ingiuria in tutta la sua forza e che se ne vendicherebbe del suo meglio.

Ma quella brava donna d'introduzione non aveva avuti testimoni, ed entrata che fu con Laura nel salone, l'istitutrice riprese l'aspetto sorridente. La fanciulla, secondo l'espressione volgare, faceva grande effetto. Tutti gli sguardi erano rivolti a lei, e un mormorio d'ammirazione s'elevò su tutta la linea degli abiti neri costellati di decorazioni, di costumi argentati o dorati, e di divise galonate o ricamate che occupavano il fondo del salone. Madamigella d'Esserent, molto fiera del trionfo della sua allieva, ne prendeva la sua parte — un riflesso; quelli che non la conoscevano potevano crederla la madre della fanciulla, o per lo meno sua parente.

Il signor Duguè-Fortier, mezzo nascosto dietro ad una drapperia, aveva goduto dell'entrata trionfale della sua figliuola, poi era andato in un altro angolo del salone, chiamato da un personaggio alto, magro, dai grandi piedi lisci, dal collo serrato sotto il nodo di batista bianca, dalla cravatta rossa di commendatore della Legion d'onore.

L'orchestra preludiava; le coppie si formavano. Madamigella d'Esserent si chinò verso Laura e sottovoce, con accento imperativo, le disse:

— Ricordati la mia raccomandazione; non accordare nessuna danza a chi non ti sia stato presentato.

Ci

Teatro Regio. — Questa sera avrà dunque luogo la prima rappresentazione dell'opera comica di Andrea Massager, *La Basoche:* si tratta dunque di una novità non soltanto per Torino, ma per l'Italia. La rappresentazione è assegnata in compenso alla lettera *B* di abbonamento, e questo è un atto di giustizia di cui va data lode all'impresa.

La Compagnia Gallina a Novara. — Non s'inquietino i fedeli che ameralmente applaudono al Carignano la Compagnia di Giacinto Gallina. Non si tratta che d'una breve scappata.

Approfittando dell'occasione che Sarah Bernardt occuperà il teatro Carignano per darvi quattro recite, la Compagnia Veneziana del Gallina farà una corsa a Novara per dare tre rappresentazioni straordinarie a quel teatro Coccia rappresentando *Serenissima*, *Fora del mondo*, il *Moroso de la nona* e i *Recini da festa*.

Così anche Novara potrà, sia pure per tre sole sere, apprezzare questi lavori del valente e simpatico commediografo veneziano e quello del Selvatico.

Salone-Caffè Romano. — Ricordiamo al pubblico che questa sera avrà luogo il debutto dei celebri atleti Leitner e Leimberg che destarono cotanto entusiasmo a Milano. Farà pure la sua comparsa, colla Lilly Delmar, la canzonettista francese Louise Bertin.

Teatro Scribe. — Domani, domenica 5 corrente, a questo teatro avrà luogo la prima recita della stagione di quaresima data dalla Compagnia Filodrammatica *La Torinese*, diretta dall'artista P. Rossi. Il programma di questa prima rappresentazione, che i cartelloni annunziano come una grandiosa festa teatrale, è il seguente: *La sunamitra Farpa*, ovvero *Il figlio della schiava*, dramma in tre atti di D. Chiosso; *Lo sciopero dei fabbri*, monologo di P. Coppa e recitato dall'artista P. Rossi.

Infine l'illusionista e prestigiditatore Aymo Francesco, che già la settimana scorsa diede a questo teatro due rappresentazioni, eseguirà alcuni giuochi di prestigio, d'illusione, magia, ecc., e l'artista acrobatico A. Cosmano eseguirà un vertiginoso lavoro aereo.

Dato il genere e la varietà dello spettacolo e i miti prezzi d'ingresso, non può mancare d'accorrere domani sera allo Scribe un numeroso pubblico.

Teatri di Savona. — Il nostro corrispondente *X.* ci scrive da Savona, in data 1° marzo:

« I nostri teatri, dai quali l'opera è stata bandita durante l'intiero carnevale, hanno inaugurata la stagione di quaresima con spettacolo d'opera.

« All'elegante Chiabrera, l'impresa Leonesi di Milano ha messo in scena i *Puritani* del Bellini, e l'interpretazione di questo stupendo spartito è buona abbastanza pur merito della signora Sarvar Elena e dei signori Serra e Molonelli. Il tenore Garski, forse perchè indisposto, non incontrò troppo il favore del pubblico, ed è stato ora sostituito dal Bielette. Messa in scena discreta, e discreta l'orchestra sotto la direzione del Leonesi.

« Al popolare ritrovo che è il palitissima Garibaldi, impresa Romeri e Torallo, si rappresenta con successo la *Favorita* del Donizetti, interpreti applauditi la signorina Fernandez ed i signori Michelotti, Tortorici e Pedrazzi. L'orchestra, punto numerosa, fa del suo meglio sotto l'abile bacchetta del maestro Serrao. Discreti i cori e discreta la messa in scena. »

Un trattenimento alpino per le Colonie Alpine. — Corrado Corradino non ha voluto lasciare il nome dell'apostolo modesto ma fervente di quella più civilissima istituzione che, sotto il titolo di *Colonie Alpine*, tende a rigenerare la fibra dei bambini poveri, i quali crescono gelli e snervati nella palude delle città, per servirci di un'espressione di Max Nordau. Ma noi non vogliamo tacerlo; il nome dell'apostolo è quello del dottor Piovano.

Fu lui l'ideatore e l'organizzatore del trattenimento che ebbe luogo ieri sera nella sala Trova a favore della Colonia Alpina. Noi l'abbiamo intitolato trattenimento alpino, perchè tanto il Corrado col suo elegantissimo e forte discorso, quanto il Michienzi con le sue bravure mandolinistiche, toccarono le più alte cime dall'arte, mentre lo Sciopticon ha fatto passeggiare il pubblico sulle più alte cime delle Alpi.

Corrado Corradino parlò con fiumi e con rocce cilurisime della beneficenza, che egli sogna di vedere scomparsa persino dal vocabolario pel bene di tutti, ma, in attesa di un ideale, forse ancora lontano, egli l'accetta quando è illuminata, sapiente, efficace. E qui il facile e forbito oratore parlò con cuore d'innamorato dei bambini facendo un confronto fra quelli che crescono vigorosi e belli perchè vanno a rifarsi la fibra nella campagna ogni anno, e quelli che sono condannati alla vita esanrirente della città perchè non hanno mezzi di correre sui prati e provvedersi di buon sangue per l'inverno.

Ma cosa vale notare succintamente quanto disse il Corrado senza adornarne il resoconto con le vesti del discorso? E possiamo noi forse in poche righe dare un'idea di questa forma così seducente?

Il Corrado parlò per tre quarti d'ora ascoltato religiosamente, e a discorso finito fu applaudito calorosamente e ripetutamente dal pubblico scelti ssimo ed affollato.

L'orchestra mandolinistica diretta dal prof. Michienzi eseguì egregiamente un pezzo di musica e quindi ebbe principio lo spettacolo di vedute alpine — fotografie del valentissimo artista signor Vittorio Sella — col mezzo dello Sciopticon, vedute descritte ed illustrate da brevi parlatine uscenti dall'ombra di quel mistero alpino..... Lo spettacolo fu interrotto da un brillantissimo studio sul *Faust* per mandolino deliziosamente eseguito dal solo Michienzi accompagnato al piano.

Per gli ufficiali sanitari. — Presso i laboratori biologici della R. Università di Torino s'inizierà, il 24 aprile, un *Corso d'igiene pratica*, che darà diritto al certificato valido per la regolare nomina triennale di ufficiale sanitario, a norma di legge.

Tale corso sarà tenuto dal prof. Bordoni Uffreduzzi per la microscopia e batteriologia applicate all'igiene; dal prof. Giacosa per la chimica applicata all'igiene; dal dott. Pietravalle, medico provinciale, per ingegneria, polizia, legislazione sanitaria.

Per iscrizioni e domande dirigersi al direttore del Laboratorio d'igiene della R. Università di Torino, via Po, 18.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Riceviamo:

« I soci sono pregati di voler intervenire all'adunanza generale che si terrà il 16 marzo p. v. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1° Approvazione del verbale dell'ultima adunanza generale — 2° Rettifica del numero dei soci votanti dell'assemblea 19 febbraio scorso dedotendo le nove schede nulle e conseguente proclamazione del cavaliere Silvio Alason a consigliere — 3° Dimissioni del cav. Casimiro Teja e sua surrogazione — 4° Proposta di 73 soci per modificazioni all'art. 7 dello statuto — 5° Proposta dell'ing. Stratta per modificazioni all'articolo 15 dello statuto — 6° Proposta del socio cavaliere Gaspare Deliceti e di varii altri, perchè il socio vincitore alla estrazione dei premi non possa più concorrere alle estrazioni del tre anni successivi a quello della sua vincita, e che l'imbussolamento del numero d'iscrizione dei soci non sia fatto per ordine numerico, ma per serie di cento numeri almeno, alternando l'imbussolamento della varia serie, così da favorire la miscela nel miglior modo possibile. (Modificazioni all'art. 27 dello statuto) — 7° Proposta di vari soci perchè la prossima Esposizione sia fatta nel locale delle Belle Arti al Valentino.

« L'adunanza avrà luogo nella gran sala del palazzo della R. Accademia Albertina, perchè le sale della Società si trovano attualmente occupate dal Circolo dei Dilettanti fotografi, cui furono cedute per l'esposizione dei loro lavori.

« I soci sono caldamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza, perchè, dovendosi deliberare su proposta per modificazioni allo statuto sociale, non sufficiente la presenza di soli 50 soci, come prescrive l'art. 14 dello statuto stesso, ma è necessario, a termini del successivo art. 18, l'intervento di almeno 100 soci e l'adesione di tre quarti dei presenti.

« Torino, 27 febbraio 1893.

« *Il presidente:* D. Sambr. »

Concorso fra giardinieri. — Riceviamo: « Il Museo nazionale di bacologia e sericoltura essendo venuto nella determinazione di impiantare nel suo podere sui colli di Torino un gelseto modello, ha stabilito di fare un concorso fra i giardinieri concedendo loro il terreno per le piantagioni relative, oppure s'incarica di fare le stesse piantagioni in base alle istruzioni che perverranno alla sede del Museo dai concorrenti.

« Per tale concorso verrà nominata apposita e competente Giuria per l'assegnazione dei premi ai più meritevoli.

« Coloro i quali vogliono concorrere devono fare la domanda non più tardi del 15 marzo.

« *La Direzione* ».

Inaugurazione della sala Verdi al Conservatorio musicale di Parma. — *Bohm* ci scrive da Parma in data 28 febbraio:

« Coll'intervento delle Autorità e col concorso di numerose ed elette schiere di invitati ebbe luogo, ieri sera, al nostro Conservatorio musicale l'inaugurazione di una nuova sala da concerti per le periodiche esercitazioni pubbliche e private degli allievi, affinchè questi possano collettivamente perfezionarsi nelle discipline artistiche musicali sotto l'immediata guida del loro direttore. Questa nuova sala venne intitolata al nome glorioso di Verdi in omaggio al sommo maestro, che tanto affettuosa sollecitudine dimostrò per questo nostro Istituto.

« Dopo un breve ed applaudito discorso del cav. Cardinali, governatore del Conservatorio, venne eseguito strumentalmente uno scelto programma musicale sotto la direzione del maestro Gallignani, direttore del Conservatorio stesso.

« Tutti i singoli pezzi suscitarono i più vivi applausi. »

Rivista Nautica. — Il fascicolo secondo (febbraio) della *Rivista Nautica*, testè pubblicato, merita l'attenzione dei lettori per gli articoli che contiene e per le incisioni da cui è illustrato. Ci affrettiamo a darne il sommario

Testo: Le costruzioni navali in Italia (**) — Due stelle verticali (Sib Header) — Alì (ba Said (E. D. di Santafiura) — Il yacht « Cristoforo Colombo » (Driezs) — Il yacht « We Wins » — La corazzata « Imperatrice Elisabetta » — L'equipaggio « Marosini » della « Società Bucintoro » — Movimento nel R. Naviglio e nel personale della R. Marina — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti ufficiali del R. R.-C. I. e della Società — Programmi di regate — Bibliografie.

Illustrazioni: La corazzata « Imperatrice Elisabetta » — Due stelle verticali — Il yacht « We Wins » (tre incisioni) — Il yacht « Colombo » (due incisioni) — Alì ibn Said — L'equipaggio della Società « Bucintoro. »

La *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno e cent. 60 ogni numero presso la Libreria L. Roux e Comp. (Torino, Galleria Subalpina).

CRONACA

Ancora del ponte Maria Teresa.

Un altro voto contrario al ponte in ferro.

Iersera al Circolo degli Artisti il progetto di ponte in pietra dell'ing. Ferria ebbe un nuovo lusinghiero voto di favore ed i progetti di ponte in ferro una novella condanna.

Erano convocate le Sezioni di architettura, scultura e pittura contemporaneamente ed i soci risposero all'appello con uno zelo non comune; la sala era gremita.

Sulle pareti erano esposti i disegni di un progetto di ponte in ferro ad una sola arcata dall'ing. Ferria ed altri disegni dello stesso; i disegni del ponte in pietra a tre arcate, studiato dall'Ufficio tecnico municipale, ispirato al progetto Ferria; i disegni geometrici del progetto delle Officine di Savigliano; figurava poi su un tavolo il modellino in gesso del progetto di ponte in pietra del Ferria.

Presiedeva l'assemblea il conte Ceppi, quale presidente della Sezione di architettura. Erano stati invitati a dare schiarimenti sui propri progetti in Direzione delle Officine di Savigliano (che era rappresentata dal comm. Moreno, direttore, e dall'ingegnere-capo), l'ing. Ferria e l'Ufficio tecnico municipale. Erano presenti gli assessori e consiglieri comunali Barrutti, Riccio, Reymond, Mosca. Fra gli artisti notavansi Tabacchi, Bistolfi, Quadrone, Bottaro, Grosso, Davide Calandra, Cantù e tanti altri.

Aperta la seduta, il presidente dà la parola all'ingegnere Ferria, il quale riferì sulle vicende del suo progetto e dei suoi studi; disse come dal complesso di questi fosse venuta in lui radicandosi sempre maggiormente l'opinione della impossibilità di arrivare col ferro alla soluzione del problema in questione, perchè volendo con questo raggiungere tutte le condizioni di solidità e di monumentalità dell'opera si escludono completamente le ragioni di convenienza economica cui si ispira essenzialmente l'impiego del ferro. Ricordò i chiari nomi dell'ingegnere Mosca e del Castigliano, due illustrazioni del Piemonte, che fanno desiderare che la tradizione dei ponti in pietra, gloria locale, non sia interrotta. La chiara e concettosa esposizione riscosse vivi applausi.

In seguito prese la parola il comm. Moreno facendo una succinta storia dei ponti in ferro, che conta quasi un secolo e mezzo. Difese simili costruzioni e cercò di rispondere agli appunti fatti al progetto presentato e stampati nei giornali cittadini, e specialmente nel nostro.

La relazione, in forma di lettera al conte Ceppi, interessante ed erudita, ottenne pure gli applausi dell'assemblea.

Aperta la discussione, parlarono successivamente Lavini, Calandra, il barone Manno, l'ing. Loslo, l'ingegnere Vandone, il comm. Mosca, tutti decisamente sfavorevoli in massima ai progetti di ponte in ferro e favorevoli alle costruzioni in pietra sul tipo di quello dell'ing. Ferria.

Nessuno prese la parola in altro senso. Non fu quindi difficile accordarsi sopra un ordine del giorno proposto dal Bistolfi nei seguenti termini: « L'assemblea del Circolo degli artisti, invitata ad esaminare i progetti di ponte presentati dall'ingegnere Ferria e dalla Officina di Savigliano esprime il parere che il progetto di ponte in pietra dell'ing. Ferria risponda meglio al carattere monumentale che questa opera d'arte deve assumere, data la bellezza e l'importanza della località ed il destinato ».

Quest'ordine del giorno fu votato a grandissima maggioranza. Gli assessori Riccio e Reycand dichiararono di astenersi.

La Società degli Ingegneri ed Architetti si è pronunciata esplicitamente contraria, per considerazioni tecniche, alla costituzione del ponte in ferro attuale e in un secondo della stessa materia.

Il Circolo degli Artisti, per ragioni estetiche, è venuto alle stesse conclusioni.

Così sono, nelle rispettive competenze, i due Consessi più autorevoli della città nostra che si associano concordi in un voto, il quale certo trova eco nel sentimento della grande maggioranza dei cittadini.

La Carità del sabato. — Nel leggere la lista delle offerte di questa settimana ci si è riaffacciato naturalmente un nostro antico pensiero: quello del potente stimolo che tutti i buoni effetti danno alla carità.

Una signora commemora pietosamente l'anniversario della morte del marito; una figlia ricorda la dolorosa perdita del caro padre; un altro (sarà un bimbo? una bimba? o sarà una persona « grande », che ha conservato l'affettuosa semplicità della lingua infantile, che dice o scrive *mamma* e *babbo?*), un altro manda il suo obolo, scusandosi di non averlo inviato dieci giorni prima, quando ricorreva la festa della mamma.

O sola poesia dolce e non vana.

Oh santa poesia della famiglia che susciti e commuovi nelle anime tutti gli istinti del bene! Benedetti coloro che ascoltano la tua voce e trovano in essa un eccitamento alle opere della carità!

In settimana ricevemmo:

Signora Lanteri, in memoria dell'anniversario della morte del compianto marito, L. 20 — A. B. B., L. 15 — N. N., da Taranto, per una famiglia raccomandata sabato, L. 10 — 28 febbraio. Non avendo potuto mandarle ier l'altro in cui ricorreva la festa della mamma C. J. L. 5 — C., L. 6 — Per ricordare la dolorosa perdita del caro padre. R. Rina, L. 4 — M. B. un piccolo involto e L. 5 per due famiglie già raccomandate, L. 8 — Spec., L. 2. — Totale, L. 94.

Ora raccomandiamo:

1406. — Una povera vedova malaticcia con due figlie in cattivo stato di salute: l'una per affezione ghiandulare, l'altra per malattia cardiaca e anemia, incapace al lavoro e senza mezzi di sussistenza.

1407. — Un giovane di civile condizione, solo, disoccupato per mancanza di lavoro e privo di mezzi per campare la vita.

1408. — Una madre di famiglia con tre bambini ed un quarto prossimo a venire al mondo, il marito senza lavoro, obbligata ad una vita di continui patimenti ed in procinto di essere messa sul lastrico per non poter pagare il fitto di casa.

1409. — Un povero vecchio, già maestro di musica, ora per infermità ridotto alla miseria, e degno veramente di soccorso.

1410. — Una vedova con sei figli, senza mezzi e, per di più, in *stato interessante*.

1411. — Un padre di famiglia senza impiego con cinque figli e la moglie.

1412. — Una donna col marito all'ospedale e tre bambini, di cui uno da parecchio tempo ammalato.

1413. — Una povera vedova con quattro figli privi di mezzi e di risorse e sprovvista di tutto.

1414. — Un padre di famiglia senza lavoro con la moglie malaticcia e cinque figli in tenera età.

1415. — Una vedova inferma con due figli, dei quali uno malaticcio per frattura riportata ad una gamba, e l'altro senza lavoro.

Il regio provveditore alle Scuole Da Camino. — Le Scuole Da Camino ebbero lunedì sera, 27 febbraio, l'insolita visita del regio provveditore agli studi, prof. Laino, che si congratulò col direttore prof. Da Camino per la lodevolissima opera sua, incoraggiandolo nella costante continuazione della medesima; l'impressione lasciata dal regio provveditore alle Scuole Da Camino fu eccellentissima, incoraggiando e professori ed allievi. A titolo di cronaca le Scuole Da Camino contano in quest'anno 350 allievi.

Una coda di un banchetto elettorale. — Nella circostanza in cui il Comitato per il pranzo in onore del deputato Badini si è radunato per approvarne il rendiconto finale sentì il dovere di rivolgere una parola di lode all'indirizzo di tutti quanti concorsero al buon esito del simposio, dal quale si potè anche ottenere un utile di lire settantacinque.

Detta somma fu assegnata in parti eguali agli Asili compresi nella zona elettorale del IV Collegio di Torino, e cioè a quelli della Barriera di Nizza, Crocetta e Piazza d'Armi, dai cui amministratori già si ricevette relativa quietanza.

La coda di un banchetto. — Sul resoconto del banchetto tenuto giorni fa dai signori *Lattonieri ed apparecchiatori di gas ed acqua*, il signor Giuseppe Baldasso, segretario della Società, ci prega di dire che « non è colla Società Consumatori che si vennero ad un soddisfacente componimento, ma bensì colla Società Italiana; in quanto alla prima speriamo verrà pur essa non tardare ad uniformarsi a quei concetti di giustizia che ha inspirato la Società Italiana a ritornare quelle divergenze. »

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — Il Comitato promotore della caritatevole istituzione si radunò il 28 febbraio sotto la presidenza del senatore Bruno. Udì la relazione dell'esperimento fatto in Camandona la scorsa estate, riuscitissimo per ogni riguardo, e dello slancio della carità pubblica, che vi contribuì con circa 17,000 lire, e la generosa ospitalità di Camandona, ove tutti largheggiarono verso i poveri fanciulli con quel cuore che distingue i nostri montanari. Vantaggio notevolissimo ebbero i fanciulli, e il Comitato che aveva l'incarico del primo tentativo riuscì a mettere da parte 14,000 lire, che pochi giorni dopo la generosa elargizione delle LL. MM. portava a 18,000, ed un grande patrimonio di simpatie, fra le quali primissima quella di S. M. la Regina, che accordava alla nascente istituzione l'alto suo patronato.

Il Comitato promotore discusse pure in quella seduta lo statuto organico della Società, incaricando la presidenza di convocare i soci e tutte le persone che desiderano diventarlo, per procedere al definitivo ordinamento della Società. Sono soci quanti hanno già contribuito con offerte non inferiori a L. 5 e quanti sottoscriveranno almeno un'azione da L. 5 annue.

L'adunanza avrà luogo domenica, 5, alle ore 8 pomeridiane, nella grande sala della Filotecnica in piazza Castello, 12, gentilmente concessa, e siamo certi vi accorreranno numerose le anime buone, specialmente le signore, desiderose di udire dalla elegante parola del senatore Bruno quanto si può fare a beneficio dell'infanzia povera, gracile e malaticcia che cresce mal nutrita nei malsani e stretti abituri della città e cui l'aria dei monti potrà rigenerare facendone uomini utili e buoni.

Coltellate eccetera. — Ferraro Luigi, d'anni 22, fabbro-ferraio, e Rocci Battista fu Battista, di anni 51, mediatore in frutta, andarono la scorsa notte all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare, il primo una ferita di coltello all'inguine sinistro, che disse aver ricevuta da uno sconosciuto verso le 9 di ieri sera in piazza Venezia; il secondo una ferita al capo prodotta da un colpo di bottiglia, che disse riportata pure da uno sconosciuto verso la mezzanotte in un cerchio pubblico sulle strajade di Vercelli.

Verso la mezzanotte andò dal medico di guardia per una ferita di punta alla regione temporale sinistra certo Bocca Pietro, stato ferito da un suo compagno di lavoro in un ristorante.

Mendicanti. — Continua lo zelo indefesso delle guardie civiche nel sorvegliare ed arrestare i mendicanti. Ieri ne arrestarono ben dodici sorpresi a domandare l'elemosina, i quali furono dalle guardie accompagnati in Questura. Alcuni degli arrestati furono presentati ieri stesso al pretore urbano, giudicati e condannati a pene diverse da 10 a 30 giorni di reclusione.

Si borseggia nelle Banche e nelle chiese. — Certo Simonetti Luigi, d'anni 66, denunciò ieri che, essendosi recato a fare alcune operazioni bancarie il giorno 1° corrente, al Credito Mobiliare, venne da un ignoto scassone del denaro altrui borseggiato della somma di lire 300 in biglietti di Banca, che teneva nella tasca esterna della giacca.

— Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo il giorno 2 corrente certa Garella Maria, d'anni 28, vedova di altro ignoto borseggiata del portamonete contenente lire 100.

Arresti. — Fra gli arrestati della ultime ventiquattro ore notiamo G. Antonio, d'anni 25, per maltrattamenti alla propria madre ed alle sorelle; S. Angelo, d'anni 20, per porto d'arma insidiosa; e sette individui per misure di pubblica sicurezza.

Memorandum. — Comunicazioni.

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — Tutti i soci, cioè quanti già concorsero con offerte al primo esperimento di Colonie Alpine e quanti intendono associarsi alla nuova benefica istituzione, sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza di domani, alle 8 pom., nella sala della Società Filotecnica in piazza Castello, 12, per: Comunicazioni del presidente — Statuto sociale — Elezione delle cariche sociali: Presidente, 12 consiglieri, 5 revisori.

« La Ricreabranza » *(Borgo Po).* — Per la seduta femminile sedata straordinaria domani, alle 2 1/2, con un importante ordine del giorno. In caso di seconda convocazione è fissato domenica, 12 corrente.

Società « Progresso Artigiano ». — Adunanza domani, alle 8 1/2 sera.

Società Falegnami ed Arti affini. — Adunanza generale questa sera, alle 8, avvertendo che la seduta sarà valida a qualsiasi numero.

Associazione Universitaria Torinese. — Avendo l'assemblea generale, in seduta straordinaria dell'11 corrente febbraio, dimesso l'intiera amministrazione, le elezioni sono indette per domenica, 5 prossimo marzo. Si useranno su tre schede separate presidenza, consiglieri e revisori dei conti.

Le urne staranno aperte dalle 9 ant. alle 6 pom. Non potranno però votare i soci che ancora non avessero pagato il mese di febbraio.

Società protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è convocato pel 5 marzo, ore 2 1/2 pom., solito locale via della Rocca, 49.

Camera del lavoro. — L'egregio compagno O. Morgari terrà domenica 5 marzo, alle 2 1/2 pomeridiane, nel locale camerale, una conferenza operaia economica sul tema: *La disoccupazione.*

Non avranno diritto all'entrata che i soci della Camera del lavoro, muniti della rispettiva tessera di riconoscimento.

Unione Artisti ed Industriali. — Domenica 5 corrente, dalle ore 2 alle 5 pom., avrà luogo nelle sale sociali un trattenimento danzante per i bambini con doni e sorprese.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Si rammenta ai signori soci che durante la notte di sabato 4 andante avrà luogo nei locali sociali la prevvista veglia danzante di metà quaresima (in costume o maschera).

Società Operai Portinai di Torino. — Andata deserta la seduta di domenica scorsa per insufficienza di soci, resta fissata per questa domenica, alle 2 1/2 pom. L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Scuola delle madri di famiglia. Domani, alle ore 5 pom., alla sede sociale, la lezione sarà tenuta dal signor dott. cav. Emilio Morra, che continuando a parlare dell'allevamento del bambino, tratterà il tema: *I primi passi.*

Uno stuolo numerosissimo di congiunti ed amici accompagnava ieri l'altro all'estrema dimora la salma della pia gentildonna

Geronima Dallosta vedova Cerato.

Madre veneranda di egregi nostri concittadini, esempio di virtù domestica e civile, nel suo nome univa le nobili tradizioni di due antiche e benemerite famiglie torinesi.

Commossi dalla sventura, ci associamo al dolore dei parenti e dei molti beneficati dalla caritatevole estinta.

A. F.

STATO CIVILE. — Torino, 3 marzo 1893.

NASCITE: 18, dei maschi 12, femmine 6.

MORTI: Reggio Secondo, d'anni 84, di Castelnuovo. Flasco Giov. n. Sartoria, id. 70, di Casalgrasso, ort. Cusani di Sogliano e S. Giul. c. R., id. 69, di Vercelli. Ellena Pietro, id. 66, di Castelnuovo Belbo, impieg. Piola Domenica v. Guemma, id. 78, di Pont Canavese. Quaglia Paolo, id. 35, di Valenza, regio notaio. Rolla Maddalena n. Perrero, id. 44, di Torino, str. Massinghi Caterina n. Gazzera, id. 57, di Savigliano. Varetto Massimo, id. 69, di Collegno, pens. ferrovie. Conti Mesma Carolina n. Bassano, id. 85, di Asti. Rovera Domenico, id. 25, di Rocca de' Baldi, contad. Monetti Defendente, id. 67, di Torino, pensionato. Quaglia Regina, id. 11, di Torino.

Chapier Cecilia v. Catallino, id. 50, negoziante. Mario Giulia, id. 71, di Cherasco, cucitrice. Cesati Svelta Teresa, id. 7, di Casoreo, scolara. Colli Felicita, id. 12, di Castel San Pietro, contad. Viano Giuseppe, id. 51, di Castelnuovo, bracciante. Leggiardi Maria, id. 14, di Ivrea, scolara. Alasia Giovanni, id. 70, di Torino, contadino. Musso Rosa n. Milanesio, id. 55, di Polonghera.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui 2 domiciliati 15, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 2

SPETTACOLI — Sabato, 4 marzo

REGIO, ore 8 (Lettera B pari) — (Impresa Cesari). — *La Basoche*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera A) — (Comp. comica G. Gallina). — *Fora del mondo*, commedia. — *L'avvocato muranese*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni date dalla Compagnia filippuriana Colibri.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leighob). — *La famiglia Real Biquet*, commedia. — *Libro 1°, capitolo 3°*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da P. Bonelli). — *Un sussidio d'ecora*, comm. — *Un cop s'la testa*, commedia. — *La gran sunaja dla China*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *I granatieri*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Le sette meraviglie del mondo.*

Tutte le terze sere ore 3 e mezzi giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, (Piazza Castello). — Spettacolo di varietà. Leitner e Leimber, atleti mondiali. Jean Crassé, imitatore di istrumenti musicali, Lilly Delmar e Louise Bertin, cantanettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 5 marzo.* Corpo di musica municipale, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom., in piazza Castello, angolo *Caffè Romano*, col seguente programma:

1. Marcia, Gianna — 2. Fantasia sinfonica, Bozzano — 3. *Myrthenblüten*, valtzer, G. Strauss — 4. Sinfonia in *do*, G. Belloni — 5. Suite d'orchestra, Guiraud — 6. *Farfalle azzurre*, polka, Corsi conte Giacinto.

— Corpo di musica militare, dalle 4 alle 6 1/2 pom., in piazza Vittorio Emanuele II, angolo corso Siccardi, sul piazzale del monumento.

ULTIME NOTIZIE

Le Convenzioni marittime al Senato.

La fine dell'esposizione della Banca.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

4, ore 9,15 ant.

Si era annunciato ieri che il Senato verrebbe riconvocato a domicilio. Ma essendo terminata alla Camera la discussione delle Convenzioni marittime, il Senato sarà riconvocato oggi stesso per trattare questo progetto. Dicesi che anche sulle Convenzioni si avrà in Senato viva opposizione.

— Probabilmente i lavori della Commissioni di inchiesta sulle Banche termineranno mercoledì, colla consegna delle relazioni al Ministero.

L'intervista d'un giornalista francese con l'on. Crispi.

Crispi non vuol riafferrare il potere.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 8,37 *ant.* — Ranson, corrispondente romano del *Journal*, invia a questa gazzetta il resoconto d'un'intervista avuta con l'on. Crispi.

Questi gli disse che, nel tentare un riavvicinamento della Francia con la Germania, per mezzo d'un simultaneo disarmo, Giulio Ferry ebbe a precursore lo stesso Gambetta, il quale pregò anzi il Crispi di parlarne al principe di Bismarck. Crispi si recò di buon grado a tale invito, ma Bismarck gli dichiarò che il disarmo non era cosa effettuabile.

Interrogato dal Ranson sugli affari delle nostre Banche d'emissione, l'on. Crispi si mostrò molto riservato. Disse di credere che il credito pubblico in Italia possa sensibilmente rialzarsi, dacchè l'affare non ha tutta l'importanza che taluni vorrebbero attribuirgli.

L'on. Crispi chiamò ridicola la diceria che egli e Bismarck abbiano a ritornare unitamente al potere. Per parte sua, egli non pensa di ritornare al governo; si sente vecchio: deve pensare alla propria famiglia: deve rifarsi il patrimonio consumato in questi ultimi anni. Vuole quindi non occuparsi che della sua professione d'avvocato. Tale considerazione, con varie altre, lo costringe a non aspirare agli onori.

Interrogato infine dal Ranson se interloquirà sul Papato, l'on. Crispi lo chiamò « l'unica forza restante al mondo — ciò che non prova in favore dell'intelligenza umana ».

L'aspettativa pel 2° processo del Panama.

Cipriani in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, ore 8,50 *ant.* — Iersera corse ancora voce che il processo di corruzione sarebbe rinviato in seguito alle rivelazioni del *Figaro* ed alle altre che ancora si attendono. Ma pare invece che esso verrà realmente l'8 prossimo. Sino ad oggi non fu ancora citato ufficialmente nessun teste. Secondo quanto prescrive la legge, l'accusa e la difesa devono comunicarsi la lista dei testi solo 24 ore avanti l'apertura del dibattimento. Quanto a quelli d'accusa, la scelta è fatta dall'avvocato generale.

Si crede sempre più che questo processo riuscirà di una drammaticità eccezionale e che gli scandali passati saranno superati dalle rivelazioni che vi si produrranno. L'aspettativa e la richiesta di inviti sono quindi immense.

* * *

Amilcare Cipriani si trova attualmente a Cannes, dove recossi appositamente da Rimini per visitare il socialista Benoit Malon, che è però già in via di guarigione.

Un suo corrispondente politico ed amico personale mi assicura che Cipriani non tornerà più in Italia per molto tempo, ma da Cannes si recherà a Tolone, dove soggiornerà lungamente, quindi con tutta probabilità tornerà a Parigi, dove rientrerà ancora nella redazione della *Revue Socialiste*.

Il nuovo Ministero peruviano.

LIMA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — Il nuovo Gabinetto si è così costituito: Generale Bollarte, presidenza ed interno; Villavicencio, guerra; Dhatastan, esteri; Ugarra, giustizia; Cavero, finanze.

Le tariffe ferroviarie in Inghilterra.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi la mozione di Kollit sulle tariffe ferroviarie con un emendamento proposto dal Governo constatante che le Compagnie rivedono le attuali tariffe.

BORSA UFFICIALE

4 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **96 96.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 10 — 104 20 —	— — —
Svizzera	103 92 1/2 104 02 1/2	— — —
Londra — 2 1/2	— — — — 26 22 — 26 24 —	
Id. lungo	— — — — — — — —	
Germania — 3	— — Brave 126 15 — 126 25 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 marzo. — Ieri sera pochi 7 centesimi di miglioramento al Boulevard e stamane per risvegliare stamane la nostra Rendita, che, scosso l'effimero torpore, si arriava di un tratto a balzi a più alte mete.

Non così hanno saputo fare i valori in generale che fin somma grazia su non perdettero maggior terreno e poterono rimanere stazionari più per merito d'abbandono che per resistenza propria.

Il cambio contiene a star buonino sulle 104 15.

Rendita cont. 96 87 1/2, 90 90.

Rendita fine corr. 96 95, 96 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	467	—	— —	Cartiera it.	391	—	— —
Ferr. Med.	519	—	— —	Lane	291	—	— —
Ferr. Sic.	620	—	— —	Tiberine	20	50	— —
Sec. Sardo	358 50	357	50	Fondiaria	7	—	— —
	358	60		C. Cavour	582	—	582 —
C. Mob.	460	50	461 50	C.F.S. Paolo	514	—	— —
Torino	340	—	341 —	Sarde C.	310	—	— —
Cred. Ind.	502	—	— —	Ferrov.	302	—	303 —
B. S.	88	—	— —	F. Sic. 4 0/0	440	—	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 25 — 26 —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 465.

Banco di Napoli. — *Piazze che mancano di essere bancabili:* Chiaravalle Marche, Iesi, Sidarno, Gerace.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) marzo 2 3

Farine 12 M.	— pel corrente	Fr. 47 30	47 50
»	— per aprile	» 47 60	47 75
»	— per maggio-giugno	» 48 10	48 10
»	— a 4 mesi da maggio	» 48 40	48 60

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	36 25	36 50
» raffinato id.	»	100 50	100 60

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 10	40 10
» a 3 mesi da ottobre	»	40 75	41 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera)* marzo 2 3

Cotoni Americani calmi. Cotoni Brasiliani, Egiziani e Surats languenti. — Mercato in generale senza domanda rimarchevole.

Vendite della giornata	Balle	N.	6,000	6,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	500
per la consumazione	»	»	5,000	5,500
Importazioni	»	»	4,000	8,

MARZO: giorni 31. — *Full della luna ad 1 corrente mese* — 9 L. P. — 10 U. Q. — 18 L. N. — 24. P. Q.
Sabato 4 — 63° giorno dell'anno — Sole nasce 6.55, tr. 8.08 — *Beato Umberto di Savoia.*
Domenica 5 — 64° giorno dell'anno. — Sole nasce 6.53, tr. 8.09 — *San Foca giardiniere.*

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Caselli Amedeo la verifica dei crediti venne rimandata al 6 corr., ore 3 pom.

— *Asti.* — Venne dichiarato il fallimento di Barbero Domenico, negoziante in generi agricoli a Castelnuovo. A giudice venne delegato l'avv. G. Mortara, a curatore il geometra Secondo Righetti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 17 corr. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 29 corr. La verifica dei crediti avrà luogo il 14 aprile.

— *Casale.* — Nel fallimento di Ravina Giuseppe ad istanza del curatore la cessazione dei pagamenti fu fatta risalire al 30 novembre 1892. Fonte causa pel ricupero di parte dell'attivo sottratto ai creditori prima della dichiarazione del fallimento.

— *Domodossola.* — Venne dichiarato il fallimento di Luigi Scarrone, negoziante di vini e olio. A giudice venne delegato l'avv. Giovanni Fabris, a curatore l'avv. Pietro Vecchietti. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 13 corr., ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 corr. La verifica dei crediti avrà luogo il 15 aprile, ore 9 ant.

Consolid. Inglese	98	7/16	
Rendita Ital.	92	3/16	
Argento fino	98	5/8	
Spagnuolo ex	63	15/16	
Turco nuovo	21	3/16	

Londra, 2 (Chiusura).

Egiziano 1868	1/2
Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	
Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—

Vienna, 2.			
Mobiliare	310 25	Cambio su Parigi	48 15
Lombarde	103 1/2	Cambio su Londra	121 20
R. Anglo-Austr.	159 75	Lire italiane	46 50
Austriache	311 50	Rendita Austriaca	98 05
Banca Nazionale	904 —	Id. in carta	98 00
Napoleoni d'oro	9 58 5	Union Bank	257 65
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	117 85
		Id. Ungher.	— —

Berlino, 2.			
Mobiliare	168 40	Cons. Pruss. 4 00	107 70
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 70
Cambio su Lond.	20 36	Prest. Or. Russo	98 80
Lombarde	49 75	Cambio su Italia	77 90
Rendita Italiana	93 90	Rublo	214 10
Id. fine mese	93 90	Mediterranee	103 —
Turco nuovo	22 10	Meridionali	180 20
		Cambio su Parigi	81 20

Genova, 2.			
Rend. Ital. cont.	93 90	Obbl. Ferr. Merid.	302 50
» » f.m.	93 97	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1355 —	Casa Generale	— —
» Cred. Mobil.	463 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	303 —	Nav. Gen. Ital.	302 —
» » Medit.	313 —	Raffin. Lig. Lomb.	240 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

CHIVASSO, 1° marzo. — Frum. 1. qual. L. 17 80 a 22 75 — Id. 2. qual. 16 7[illegible] a 21 [illegible] — Meliga nostrana 1. qual. 10 41 a 10 03 — Id. 2. qual. 9 51 a 12 50 — Pignolette 1. qual. 11 71 a 15 40 — Id. 2. qual. 10 81 a 14 10 — Segala 1. qual. 12 31 a 13 95 — Id. 2. qual. 11 28 a 15 80 — Avena 1. qual. 8 20 a 15 80 — Id. 2. qual. 7 60 a 19 05 — [illegible] bianca 1. qual. 24 79 a 32 90 — Id. 2. qual. 22 34 a 30 25 — Miglio 11 90 a 15 45 — Fagiuoli bianchi 15 25 a 22 95 — Fagiuoli colore 11 08 a 17 00 — Farina di frumento marca B 30 50 — Id. C 28 50 — Paste semole 45 00 — Id. farine 41 00 — Legna forte 1. qual. 2 80 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 40 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 3 70 — Id. 2. qual. 7 20 — Paglia 4 70 — Uova alla dozzina 0 55. — Cipolle al mazzo da 1 40 a 1 50 — Patate 0 70 a 0 80 — *Pane del pane.* — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 30 — Bruno 18

FOSSANO, 1° marzo — Frumento L. 18 88 — Segale 12 50 — Meliga 10 12 — Miglio 18 19 — Formentone 8 67 — Fave 18 55 — Avena 8 67 — Fagiuoli 14 03 — Riso 27 08 — Patate 0 95 — Fieno 0 85 — Paglia 0 50 — Canapa 8 25 — Castagne fresche 0 50 — Id. secche 2 00 — Vitelli 3 80 — Uova alla dozzina 0 52 — Burro 1 90. — Trifoglio 16 50.

Pane grissino al chil. 80 — Bianco 30 — Comune 20 — Bruno 20 — Paste di Genova 60 — di semola 52 — di [illegible] semola 42 — ordinaria 30 — Carne di vitello L. 1 20 il chil. — [illegible] bue 1 20.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CEDEREBBESI
per *ragioni affatto estranee agli affari*, industria avviatissima od anche parte dell'industria, potendovisi applicare più persone. — Si permuterebbe pure con immobile. Dimostrando di aver alla mano almeno L. 40,000 si avranno gli schiarimenti necessari dall'avv. Silvio Luzzatti, vicolo Brisa, 3, *Milano*, dalle 9 alle 11 antim. H 956 M

Il Signore
che desidera informazioni di famiglia è pregato scrivere primo indirizzo; per lettera le saranno riferite. C 933

Per divisione eredità vendesi **villa** sul colle di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi Banca via Venti Settembre, n. 10. C 860

Cercasi alloggio
di 4 **camere** e **cucina**, possibilmente nelle vie Santa Teresa, Roma, Garibaldi e Venti Settembre. Prezzo mite. Piano 3° o 4°.
È **indispensabile** che le camere siano disimpegnate. Gas, acqua potabile e cesso in casa.
Offerte G. N. 15, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville** e **case** *da vendere e da affittare* e **negozi** *da rimettere.* — In ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 758

Da vendere
casa-palazzina di 30 camere con giardino, ora divisa in piccoli alloggi anche adatta per uso collegio, albergo o simili.
Dirigersi via Madama Cristina, N. 30, dal portinaio. C 930

ATTENTI.
Cercasi socio in accomandita con circa L. 10,000, per *Agenzia di corse e Bookmaker* per tutte le corse di cavalli sopra tutti gli Ippodromi italiani e stranieri. Benefizio annuale L. 25,000. — Scrivere C 1675 M. Haasenstein e Vogler, TORINO. H 956 M

Cercasi volontario
per Casa di rappresentanza. — Indirizz. offerte Cassetta 12 c 930, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi
giovanotto munito per la vendita di generi alimentari con ottime referenze. — Scrivere H 30 c 911 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Attivo viaggiatore in oreficeria ed orologeria cerca rappresentanza del genere oppure d'altri articoli. Referenze serie conservando, condizioni vantaggiose. — Scrivere, S. M. 2958, fermo Posta, Torino. C 942

Giovane serio
istruito, buona famiglia, pratico lingua francese, domanda impiego presso libreria, pratica *gratis.* Scrivere: C. D., via Saluzzo, n. 42. C 946

L'ARTE di ARRICCHIRSI
col lavoro e coll'industria
Richiedere schiarimenti al *Laboratorio Industriale*, Milano. H 37 M

A buon mercato impianti di *orologerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. — L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 926

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nuovo**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

VINI PIEMONTESI: **Da pasto**, da L. 16 a L. 24 all'ettolitro — **Imbottigliati** in fiaschi mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 80 vuote a restituirsi — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata angolo via Santa Chiara. 18

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di Bº MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di Mobili, che occorrono per ***mobiliare*** i loro ***appartamenti, ville*** e ***villeggiature.***
Più trovano la suddetta Fabbrica per eseguire qualsiasi altra ***commissione di mobilio*** in ogni stile, come pure ***tendaggi (drapperie)*** di prima novità.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 907

A PREZZI ECCEZIONALI.
Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti* e *maglierie — Nastri, velluti, passamanterie* e *grande assortimento di ricami.*
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 91

EPILESSIA O MAL CADUCO.
Devo notificare al pubblico, e specialmente ai signori Dottori, che **lo solo primo in Italia già da molti anni confezionai l'Elisir Antinevroso,** del quale oggi vedo altri appropriarsene indebitamente il merito pel felice successo, che lo da oltre vent'anni ho sempre ottenuto, siccome mi possono addimostrare le attestazioni rilasciatemi da Medici d'ogni parte d'Italia per continuata di malati con essi guariti. — Valga ciò per impedire mistificazioni e quindi il sarpia a chi veramente spetti il merito di **avere pel primo confezionato il vero Elisir Antinevroso.**
PAOLO DELBECCHI, *Chimico-farmacista*
via delle Rosine, n. 8, **Torino.**
932

Inglese
che desideri impratichirsi nella conversazione italiana o francese, raggiunge in compenso una lingua nazionale, scriva al signor H. A. 16, Torino, ferma Posta. C 903

Fallita DOSIO CLETO di Ciriè
Vendita a trattative private
in **blocco** ed a **lotti** delle macchine, mobili e merci, esistenti nell'attivo di questo fallimento, ed esistenti in Ciriè (autorizzata dal Trib. C. D. con decreto 24 febbraio corrente)
Macchine rettilinee per maglierie - Macchine a cucire - Torchio per lingeria - Mobili di negozio e laboratorio, stufe fucinelle in ghisa e lastra ferro, vasselli, banchi, tavole, stufe, standero Cg. 120, bilancie e coppe ottone, ecc., ecc., merce varia, cioè stoffe e tessuti in lana e cotone, tela-ria, maglierie, ecc., ecc., ecc.
Per trattative ed informazioni rivolgersi al curatore del fallimento Cav. Armosoglio, via Scuole, 11, piano 1°, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom. C 903

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese
in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per avvisi di compre e vendite di poderi, terreni, di boschi;
per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, animali, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein & Vogler
in Torino
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

ASSORTIMENTO COMPLETO di Turaccioli di Spagna
i migliori conosciuti per la conservazione dei vini.
Sughero grezzo e lavorato
Scorza di sughero per lavori di fantasia.
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova, 19 — TORINO. 254

BÉNÉDICTINE
DE L'ABBAYE — Spiritueux, Tonique, Apéritif, Digestif — *Il Migliore di tutti i Rosoli*
DE FÉCAMP — Exiger toujours le flacon d'origine portant la quadruple coiffe avec apposition Grand Sceau du Directeur Général.

Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.
BÉNÉDICTINE

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
CITTADELLA (Padova)
Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc.
Uova per l'incubazione
ITALIA
Catalogo illustrato

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 6
via Roma, 17, Torino.

Matrimoniorommi con fanciulla, *fin siècle*, ricca, intelligente, bella, disposta presentarvi abbigliata maschilmente giorno 1 gennaio. Non siano parec; ha brillante posizione sociale. — Posta ferma 1750, **Napoli.** H 1042 N

Igiene per la donna.
Cuscuta vaginale dilatatrice ed irrigatrice BREVETTATA ROTA, adattantesi agli enteroclismi, ecc. Interessante articolo di recente novità, indispensabile preventivo contro le malattie del sesso. — **Instituto ROTA,** *Torino,* piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40. 52 952

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a stare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggenza sonnambula, a norma d'un dottore in medicina, contro ogni genere di malattia e qualsiasi carattà da oltre 40 anni. 8

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL delicificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico
Il vero *Sapol* si vende dalle Ditte produttrici A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo più cent. 50 per il porto: due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Ai medicinali prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di mode.

SERVIZI DI CORRISPONDENZA A CENTESIMI 15
fra le linee della Società dei Tramways di Torino (Belga).
Linea Barriera Casale — Piazza San Martino.
La linea di Susa, nel suo percorso partendo dalla Barriera Casale, dà le seguenti corrispondenze:
Piazza Gran Madre.
Per via Po - piazza Castello - via Garibaldi - piazza Statuto - via San Donato fino a via Balbis.
Piazza Vittorio.
1° Pel corso San Maurizio - Porta Palazzo fino in piazza Statuto.
2° Pel corso Cairoli - corso Vittorio Emanuele - ferrovia Porta Nuova - piazza Solferino.
Piazza Carlo Emanuele II *(piazza Carlina).*
1° Per via Accademia Albertina - via Rossini - corso San Maurizio a Porta Palazzo.
2° Per via Accademia Albertina - via Madama Cristina al ponte Isabella.
Piazza San Carlo.
1° Per via Roma - piazza Castello - via Palazzo di Città - via Milano - Porta Palazzo - via Ponte Mosca - corso Emilia alla Barriera di Lanzo.
2° Per via Roma - ferrovia Porta Nuova - via Sacchi - corso Duca di Genova alla Crocetta.
3° Per via Roma - piazza Castello - via Garibaldi - stradale di Rivoli - Barriera di Francia.
4° Per via Roma - ferrovia Porta Nuova - corso Vittorio Emanuele - corso Vinzaglio - via Cernaia a piazza Statuto.
Piazza Solferino.
1° Pel corso Re Umberto - corso Vittorio Emanuele - ferrovia Porta Nuova - Ponte in ferro - corso Cairoli - piazza Vittorio.
Piazza San Martino.
1° Pel corso Vinzaglio - corso Vittorio Emanuele - ferrovia Porta Nuova - via Roma a piazza Castello.
2° Pel corso San Martino - piazza Statuto - corso Boccaria - corso Principe Eugenio - corso Regina Margherita a Porta Palazzo.
e VICEVERSA, nel percorso da Piazza San Martino alla Barriera Casale.
Il biglietto di corrispondenza costa cent. 15, e dà diritto ad un percorso di 10 cent. sulla linea di Susa e ad un percorso di 10 centesimi su una delle linee suaccennate. 5

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo [illegible]
si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Tattoco, *Torino,* piazza San Carlo, G. B. Schiaffarelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9, Mondando e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 3. H 29 N

UTILE A SAPERSI.

Unico deposito in Italia della principale fabbrica di **Cinti erniari,** i migliori per l'elasticità delle molle e perfetta contenzione, garantiti non con vane parole ma per iscritto. Si garantisce pure la perfetta applicazione — **Camerino particolare.**
SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9, TORINO. 22

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle od è facile la applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** via Barbaroux, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,90 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mazzinelli; *Como* Fratelli; *Genova* Bruzzo, Frocari, Geigi e ed Ottone; *Iesa* Badrat; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Novi* Robilano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Maturozzoli; *Savona* Polito, Biundi e Lea; *Alessandria; Trieste* Petracco; *Varzia* Bertin e Paravanni e Longega; *Marsiglia* Lantori, rue d'Aix, 38, depositario del 1° *Eau Turlupine.* 693

Scuola Cantonale d'Appenzell s/Rh.
a Trogen.
L'esame per l'ammissione avrà luogo il **1° maggio,** alle ore 8 antim. — Il sottoscritto riceve le domande d'ammissione fino al **15 aprile.** Per gli scolari vi è un **Convitto** sotto la sorveglianza del Direttore. — Per schiarimenti e prospetti rivolgersi al Direttore.
Trogen, nel marzo 1893.
H 960 X IL DIRETTORE: **A. MEIER.**

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Acroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 96

Istituto Chirurgico Ortopedico Rota
Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, n. 7 — Torino
Unico Stabilimento in tal genere.
Specialità in **cinti** fabbricati di confidenza adatti a contenere qualsiasi tumore erniario. **Ginocchiere** antireumatiche e contro il freddo, in lana, imbottite o non; **calze** elastiche per varici, d'ogni grandezza e suddivisione; (si fabbricano anche su misura). **Cinture** renali ed addominali, **clisopompe, irrigatori, enteroclismi** e **siringhe. Sospensori, ovinali** e **cuscini** in gomma; **tela, lenzuola** e **grembiali** impermeabili; articoli d'allattamento, **polverizzatori, inalatori,** apparecchi ortopedici, strumenti di chirurgia e qualsiasi articolo relativo. 11-895

DENTI E DENTIERE
nuova invenzione.
A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista
succ. **HETTMANN**
Torino — 35, Corso Oporto, 35 — Torino. C 907

MALATTIE SEGRETE.
LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 19, *rue Pavée,* **Parigi,**
sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Santalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 72 V
S. NEGRI e C., Venezia
e A. MANZONI e C., **Milano,** S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

BARBATELLE VITI, FREISA DI CHIERI ed Americane, **YORK'S MADEIRA** di 2 e 3 anni a **prezzi limitatissimi.**
Rivolgersi ad **ENRICO TABASSO** in *Pecetto Torinese.* 899

Casa di Pavimentazione
G. WOOLDRIDGE & C.
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 2 e più al metro quadrato. 645

Cose politiche. Coloro che si interessano agli studi della vicende politiche del nostro paese trovano nella Collezione Storica della Casa editrice L. Roux e C. una raccolta di opere importantissime. Basterà citare le **Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour** (grande opera in 6 volumi con indici, L. 30) — le **Lettere** con *documenti* di Massimo D'Azeglio (2 volumi, L. 11) — i **Miei Ricordi** di Marco Minghetti (3 volumi, L. 13) — i **Ricordi** (L. 5) e il **Carteggio politico** (2 volumi, L. 14) di M. A. Castelli — il **Regno di Vittorio Emanuele** di Vittorio Bersezio — le **Pagine di Storia contemporanea** (vol. 1°: Dal convegno di Plombières al Congresso di Berlino, L. 4 - vol. 2°: Tunisi, L. 4) di Luigi Chiala. — E questa opera non costituiscono che una piccolissima parte di quelle elencate nel Catalogo della Ditta L. Roux e C., che si raccomanda a tutti di richiederlo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (54)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo
di ARMAND LAPOINTE

Ma, trovandosi sempre al buio, Pruchot comprese che era in un'anticamera e che un'altra porta doveva separarlo dalle camere abitate dal principe. Accese uno zolfino e scoprì allora, a destra dell'anticamera, la porta comunicante colla camera attigua. Quella porta non aveva serratura, è, come l'altra, era chiusa per mezzo di un catenaccio esterno, ciò che spiega come essa potesse aprirsi e chiudersi rapidamente e senza alcun rumore percettibile per la persona che si trovava nel salottino.

Con mille precauzioni Pruchot girò il catenaccio e aprì leggermente la porta. Il principe, nella posizione in cui era, gli voltava le spalle. Tuttavia Pruchot lo riconobbe subito e un sorriso di legittimo orgoglio si disegnò sulle sue labbra.

Ma come fare, adesso, per avvertirlo, senza mostrarsi, che tutte le porte erano aperte?

L'agente non si trovò imbarazzato per così poco.

Picchiò leggermente sulla porta e aspettò.

Alessandro, senza alzarsi dalla poltrona su cui era seduto, s'era subitamente voltato e, tutto commosso, porgeva l'orecchio per ascoltare se il rumore si rinnovava.

Si rinnovò infatti, ma questa volta con due colpi secchi, ben sonori, sulla porta.

Allora, alzatosi, Alessandro con un salto fu alla porta, la spinse e davanti a sè, in fondo all'anticamera, vide l'altra porta spalancata e nella semi-oscurità del difuori scorse gli alberi del giardino.

Libero!.... era libero!

Fuori di sè, pieno di gioia, uscì all'aperto, sperando trovare la persona che gli aveva schiuso le porte della prigione, che lo aveva liberato; ma non trovò che gli alberi, il silenzio, la solitudine.

— Dove sono? — si domandò.

E correndo, s'avviò per un sentiero che doveva condurlo verso la parte del giardino che metteva sui Campi Elisi.

Vi giunse, credendosi sempre ben lontano da Parigi, in un parco sconosciuto, e stette qualche istante appoggiato al cancello guardando davanti a sè, senza riconoscere i Campi Elisi. Poi, poco a poco, incominciò ad orientarsi; sotto la luce dei fanali a gas riconobbe il corso Gabriella, i caffè, e, un po' più in là, il palazzo dell'Industria.

Sentì come una grande scossa e si voltò: il palazzo della principessa, quel palazzo da cui era stato così ignominiosamente scacciato, appariva come una massa cupa nell'oscurità della notte.

Stupefatto, Alessandro si passò una mano sulla fronte.

— In casa sua! — mormorò; — in casa d'Annika!.... Ma è possibile?

E, come titubante, s'inoltrò verso il palazzo dal quale soltanto poche finestre del pianterreno erano illuminate.

Ad un tratto si fermò.

Prima di andare più oltre voleva riflettere, ragionare, cercare chi poteva averlo portato là dentro e, sovratutto, con quale scopo.

Ma era soltanto necessario di ragionare e di cercare?.... era ancora possibile dubitare? Era Annika che lo aveva tenuto prigione per tutti quei giorni per impedirlo di vendicarsi di Salem, per impedirgli di turbare i suoi amori con lui!.... Ah! ciò che desiderava, adesso, ciò che voleva, era di poter giungere sino a lei, di poterle gettare in faccia l'espressione del suo disprezzo, del suo odio, e, come suprema ingiuria, come la più dolce delle vendette, l'indegnità del miserabile alla cui gli aveva dato per rivale.

Il suo disprezzo! il suo odio!.... Ma era dunque vero che la disprezzasse, che il suo amore si fosse mutato in odio?.... Ebbene, no!.... la amava, la adorava sempre, malgrado tutto, e se voleva giungere a lei, se voleva vederla, non era per maledirla, ma per piangere, per supplicare, per perdonare....

Ma come fare per introdursi in quella casa? Tutte le porte dovevano esser chiuse, ed egli non poteva esporsi ad essere nuovamente scacciato dai domestici. Non un istante gli venne il pensiero che potevano averlo rinchiuso in quel padiglione per sottrarlo ai colpi dei suoi nemici.... Poteva venirgli, del resto, quel pensiero?.... Gli avevano, è vero, aperta la porta della prigione..... Chi glie l'aveva aperta? Ibrail, forse.... Ma non era, quello, un nuovo tradimento?

— Ah! — esclamò il povero innamorato. — Sono il più disgraziato degli uomini, e la morte sarebbe preferibile al tormento che soffro!

Errava fra le tenebre, attorno al palazzo, cercando il mezzo di potervi entrare.

Quelle ricerche infruttuose dalla parte dell'abitazione, di cui tutte le porte erano chiuse, lo portarono verso una costruzione annessa al fabbricato principale e che non era altro che una serra immensa, una specie di giardino d'inverno.

No percorse tutta la facciata, tastando la muraglia liscia colla mano, nella speranza di trovare una porta. Ad un punto quella porta tanto desiderata si trovò sotto la sua mano, e non ebbe che a voltare una maniglia perchè essa s'aprisse. Una zaffata d'aria calda lo colpì in viso. Oh gioia! era nella serra! All'estremità di essa, verso il palazzo, una piccola lampada appesa al muro poneva messa là come per mostrare nella notte la comunicazione coll'abitazione.

Phasis si diresse verso quel punto luminoso, e trovò, finalmente, una porta aperta, poi un salone, e in fondo al salone vide una larga striscia di luce che doveva venire da una camera attigua.

Nel gran silenzio dell'appartamento l'orecchio era colpito da un mormorio di voci uscente da quella camera.

Cedendo all'invincibile curiosità, Alessandro s'appressò alla porta e stette in ascolto.

Ad un tratto trasalì. Orribile scoperta! In quelle voci egli aveva riconosciuto quelle di Annika e di Salem!.... E Salem parlava d'amore ad Annika!

La sua voce commossa si faceva calda, armoniosa, carezzante; le parole che proferiva erano piene di passione; eloquentemente egli esprimeva la sua gioia, la felicità per l'unione che vedeva prossima!....

E, cosa mostruosa, empia, sacrilega, Annika ascoltava quelle parole senza sdegno; ella rispondeva dolcemente, affettuosamente, e chiamava quell'infame bandito «mio principe, mio caro amico, mio Alessandro» come se fosse stato il vero principe Phasis.

Il povero innamorato credè impazzire; e per por termine a quel supplizio che eccitava la sua collera e la sua disperazione, non avendo armi, prese un candelabro in bronzo che vide su una mensola e fece atto di slanciarsi nella camera attigua.

Ma si sentì subitamente arrestato nel suo slancio; una mano robusta lo prese pel braccio, mentre una voce mormorò al suo orecchio:

— Aspetti!.... il momento di mostrarsi non è ancora venuto.

E siccome Alessandro, sorpreso, fuori di sè, si dibattesse sotto la stretta, la voce ripreso:

— Obbedisca!.... Sono l'agente Pruchot.... Sono io che le ho aperta la porta della sua prigione.

Alessandro si calmò subito e con voce lamentevole mormorò:

— Dio volesse che non si fosse mai aperta!

Nella camera vicina s'udì un rumor di passi risuonanti sul pavimento; Salem si licenziava dalla principessa e stava per ritirarsi.

Poi successe un silenzio, una porta si richiuse e.... Annika si trovò sola.

Pruchot non sapeva che quel momento.

Lasciò il braccio di Alessandro e gli disse:

— Vada, adesso!

Phasis obbedì. Sollevò la portiera ed entrò.

L'agente intese un'esclamazione, uno di quei gridi del cuore così veri, così sinceri, così umani, che ne trasalì sin nelle viscere. *(Continua).*

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Far-se.

Menoverbo.
FATA.

Agostino Vinas.